www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 119
1 Maggio
2006

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

SOLIDARIETÀ OGGI - II

Alberto Casirati

Abbiamo concluso l'editoriale del numero precedente con un riferimento che metteva in evidenza l'ottimo rapporto di collaborazione fra i più prestigiosi sodalizi benefici italiani non statuali e le forze armate della nazione. Questo aspetto, ancora sconosciuto ai più, non solo è radicato nella comune passione per la Tradizione, ma è anche fonte di notevoli risultati in termini d'aiuto concreto alle popolazioni più povere, con particolare riferimento a quelle dei paesi ove le nostre forze militari hanno svolto e svolgono, con coraggio, diligenza ed indiscussa professionalità, un servizio a guardia della pace e della crescita democratica.

Una fase della distribuzione degli aiuti dell'Airh e dello SMOM

In queste aree, soprattutto negli ultimi anni, si sono particolarmente segnalati (in ordine alfabetico) l'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRH), il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio (SMOCSG) ed il Sovrano Militare Ordine di Malta (SMOM).

Gli aiuti vengono usualmente concentrati presso un centro di raccolta, per poi essere imbarcati alla volta del paese di destinazione, dove vengono presi in consegna dai nostri militari, che ne curano materialmente la distribuzione a strutture selezionate in virtù dell'effettiva attività benefica svolta.

La distribuzione avviene spesso per piccoli quantitativi, allo scopo di non alimentare il mercato nero, e le nostre truppe controllano l'utilizzo effettivo degli aiuti elargiti.

Qualche cifra aiuterà il lettore ad apprezzare meglio il fenomeno. Una delle ultime spedizioni del SMOCSG constava di ben 12 containers di materiale sanitario, inviati ad un ospedale di Nassiriyah. L'operazione, di un valore di circa € 400.000, è stata organizzata con l'Arma dei Carabinieri.

AIRH e SMOM hanno realizzato 42 operazioni congiunte, sia a favore della popolazione irachena sia per i poveri dell'Afghanistan. In totale, questi interventi hanno fatto affluire aiuti per € 1.315.218,52.

Fattore particolarmente importante di queste iniziative, oltre naturalmente alla generosità dei donatori ed alla disponibilità gratuita e costante dei volontari, è il fatto che non viene inviato denaro ma beni umanitari (medicinali, vestiario, materiale didattico etc.), per minimizzare la possibilità d'un utilizzo non corretto degli aiuti.

Parliamo, insomma, di carità concreta, fiore all'occhiello di tutti i sodalizi fedeli alla Tradizione cristiana ed autenticamente benefici e benemeriti.

Aiuti del SMOCSG per l'Iraq

CONTRO L'ANTISEMITISMO ODIERNO

Il Coordinamento Monarchico Italiano porge i sensi della sua più profonda solidarietà allo Stato d'Israele ed alla Comunità ebraica italiana, condannando senza appello le gravi manifestazioni d'antisemitismo verificatesi a Milano nel corso della manifestazione commemorativa degli eventi del 25 aprile 1945. Una commemorazione contraddittoria, nell'ambito della quale, accanto alle parole di condanna del nazismo, si sono svolte manifestazioni di fatto degne d'ideologie neonaziste, contro le quali le associazioni aderenti al C.M.I. esprimono la loro più netta e definitiva condanna.

CONCORSO IPPICO NAZIONALE "REGINA ELENA"

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELL'AIRH

Mi sono particolarmente commosso nell'apprendere che la prestigiosa sede del Reggimento Piemonte Cavalleria (2°), il "Piemonte Reale" come lo chiamava mio nonno Re Umberto II, ospita il Concorso Ippico Nazionale tipo "C" intitolato alla Regina Elena, primo di tre concorsi intitolati alla "Regina della Carità". Eventi importanti, organizzati dal Colonnello Gesildo Tarquini, Comandante del Reggimento che fa parte della Brigata Pozzuolo del Friuli, e curati dalla benemerita Associazione Nazionale Arma di Cavalleria. Sono spiacente di non poter essere a Trieste con voi alla caserma Brunner di Villa Opicina, ma sono sicuro che la manifestazione avrà tutto il successo che merita e ringrazio anticipatamente gli organizzatori e tutti i partecipanti. Il ruolo della Delegazione Italiana Onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena nella realizzazione dell'evento è stato notevole e desidero complimentarmi con il suo Segretario Generale, Roberto Vitale, anima di questa iniziativa, e con il S.Ten. Biagio Liotti, comandante dello Squadrone Comando del 2° Piemonte, nonché ufficiale addetto alla pubblica informazione.

Nata in Montenegro ed educata a Pietroburgo, la Regina Elena amò sempre molto l'equitazione, che praticava quando si trovava libera dai suoi obblighi istituzionali e dagli impegni delle sue numerose opere caritatevoli.

Nell'occasione desidero rivolgere un caloroso saluto a tutti gli ufficiali, ai sottufficiali e ai soldati italiani, uomini e donne, impegnati nelle missioni di pace all'estero, in particolare ai numerosi militari che distribuiscono gli aiuti umanitari dell'Associazione Internazionale Regina Elena, sodalizio apolitico ed apartitico, in Afghanistan, Albania, Bosnia Erzegovina, Iraq e Serbia.

Serge di Jugoslavia

Pubblico delle grandi occasioni per il Concorso Ippico nazionale Tipo "C" Regina Elena, che si è svolto domenica 23 aprile alla caserma "Brunner" di Opicina, sede del Reggimento "Piemonte Cavalleria" (2). «Una piccola "Piazza di Siena" sul Carso triestino». È, questo, il commento degli oltre centoventi cavalieri e amazzoni provenienti da tutta Italia, in rappresentanza di numerosi centri Ippici, i quali hanno partecipato all'evento organizzato dal "Piemonte Cavalleria" in collaborazione con l'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria e l'Associazione Internazionale Regina Elena.

Le gare, svoltesi sul campo ostacoli "Rodolfo Gabrieli di Montevecchio", sono state suddivise in categorie ad altezza crescente. Nella categoria BP60 di precisione, ha vinto Matteo Zacchigna su Festival, mentre nella categoria B80, Giorgio Piloso su Nietzche. Gli altri risultati sono: B100 di Precisione, Morena Cantoni su Custos Elvis; B110 a Barrage Elia Beche Okarus; C115 Mista, Margherita Hausbrandt su Ghiaia; C125 Mista, Mirko Burin su Simsalabim.

Tra i partecipanti anche il comandante del "Piemonte", colonnello Gesildo Tarquini (nella fotografia in alto), e decine di cavalieri militari dei Reggimenti "Genova Cavalleria" di Palmanova e dei "Lancieri di Novara" di Codroipo.

Molti i premi messi in palio: oltre a quelli delle Delegazioni dell'Associazione Internazionale Regina Elena, anche i Memorial "Teodoro Vitale", "Cav. Ferdinando Sabatino", "Gino Finotto" e le coppe offerte da "Pasfa Sezione di Trieste" e "Unuci Sezione di Trieste". «La manifestazione è una delle nove tappe del circuito didattico 2006 - spiega il colonnello Tarquini - istituito per favorire la progressione nella pratica del salto ostacoli e curato dall'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria». Un concorso ippico nazionale fortemente voluto dal Segretario Generale dell'Associazione Internazionale Regina Elena, Roberto Vitale. «Il 2° Piemonte è uno dei Reggimenti più gloriosi della Cavalleria italiana. Una realtà militare che si è ben sposata con il mondo civile, e di cui la città di Trieste ne è orgogliosa - commenta Vitale - È un patrimonio per la comunità giuliana e per l'intero Paese, ma anche per l'Airh che ha l'onore di vedere intitolato un concorso ippico alla Regina Elena, definita "Regina della carità" da Papa Pio XII».

«Desidero esprimere viva soddisfazione che nella ricorrenza di San Giorgio - dichiara il generale di brigata Paolo Gerometta, comandante della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" - sia stato organizzato a Villa Opicina un Concorso Ippico Nazionale, aperto anche ai cavalieri" non militari, reso possibile attraverso l'efficace sinergia fra il Reggimento Piemonte, l'Associazione Arma di Cavalleria e l'Associazione Internazionale Regina Elena, con la quale si è instaurata una profonda sinergia che scaturisce dalla condivisione di ideali e valori».

VERITÀ E GIUSTIZIA PER IL POPOLO ARMENO

Tricolore

Associazione Regina Elena.
Incontro per ricordare il genocidio armeno

NAPOLI. Questa sera alle ore 18 una delegazione dell'-Associazione Internazionale Regina Elena di Napoli, con il delegato Rodolfo Armenio, sarà presente a Roma nella chiesa di San Nicola da Tolentino per la messa, e subito dopo la benedizione della targa commemorativa del genocidio del 1915.

Il genocidio iniziò nella notte fra il 24 e il 25 aprile 191-5. Ancora oggi che siamo alle soglie del 91° anniversario del "Metz Yeghern", il "grande male" com'è chiamato dagli armeni l'olocausto del popolo perpetrato dal governo dei giovani turchi con l'arresto dell'elite politica e culturale armena a Costantinopoli si chiede giustizia e pace. L'associazione ha partecipato a numerose commemorazioni del primo genocidio del XX secolo, ricordando il gesto di profondo significato a favore della comunità armena in Italia compiuto dalla prima regina d'Italia, margherita di Savoia, che fece dono di una grande tenda per l'altare maggiore della chiesa abbaziale della comunità mechitarista armena dell'isola di San Lorenzo a Venezia.

(da: "Cronache di Napoli" - 24 aprile 2006)

Tricolore

Sopra: benedizione della lapide marmorea

A lato, il Delegato Airh per Napoli e Pompei con dirigenti della comunità armena di Roma

IRAQ: NASSIRIYA; CORDOGLIO PRESIDENTE «REGINA ELENA»

(ANSA) - TRIESTE, 28 APR - Cordoglio per le vittime dell'attentato di ieri in Iraq viene espresso oggi, in una nota, dal principe Sergio di Jugoslavia, Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena (Airh), un'organizzazione di volontariato, il quale si unisce al dolore dei familiari dei militari uccisi. «*Un altro vile attentato* - prosegue il principe - *colpisce gli uomini del contingente italiano impegnato nella ricostruzione della società democratica e civile dell'Iraq. L'intera Associazione Internazionale Regina Elena in questo momento di dolore, si unisce con il proprio cordoglio al lutto dell'Arma dei Carabinieri e dell'Esercito italiano*». Anche il Segretario Generale dell'Airh, Roberto Vitale, esprime «*sentimenti di profondo cordoglio e la sentita vicinanza alle famiglie del Capitano dell'Esercito Nicola Ciardelli, dei Marescialli dei Carabinieri Franco Lattanzio e Carlo De Trizio, e del graduato della polizia militare rumena caduti in servizio a Nassiriya*». (ANSA)28-APR-06 15:04 NNN

Estratto dal libro del Capo di Casa Savoia

S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

"Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio" (Ed. Rizzoli)

"Mio padre era persona così educata e rispettosa che, nel dubbio sul legittimo proprietario dei gioielli di casa Savoia, lasciò tutto allo Stato italiano poco prima della partenza definitiva per l'esilio, nel giugno del 1946. Nel dubbio, appunto, non ha voluto portar via neanche i suoi gioielli, quelli personali. E' partito con due valigie, poi qualcos'altro gli è stato spedito da amici rimasti in Italia. Ho il sospetto che molte delle nostre cose, lasciate nelle varie residenza per la fretta della partenza, siano sparite a opera di più persone. Ricordo, per esempio l'anno in cui ho lasciato Roma per l'esilio, quando al Quirinale giocavo a costruire congegni meccanici, anche semplici, a fare bricolage. In quel periodo ero curioso di tutti gli oggetti che mi capitavano a tiro, e grande fu l'emozione quando arrivarono quattro o cinque casse blu spedite dal castello di Sarre, in Val d'Aosta, al Quirinale. Assistetti all'apertura con trepidazione, ma dentro quei contenitori c'erano solo asciugamani e ritagli di giornale. Il mio fiero sospetto è che avessero già rubato tutto. Ripensandoci era una cosa prevedibile, in un certo senso, perché sapendo che la monarchia stava per tramontare tutti cominciavano a far man bassa, a rosicchiare piccole cose, non le grandi, ma le piccole sì, e molte e dovunque, perché ormai nessuno avrebbe più controllato. Papa è partito con tre vestiti in tutto e qualche effetto personale. Come avrebbe potuto portare con sé le casse - e ce ne sarebbero voluto molte - dei famosi archivi più o meno segreti?".

(p. 177-178)

ORDINI DINASTICI SABAUDI E ASSOCIAZIONISMO MONARCHICO - III

Continua la pubblicazione del documento del Centro Studi del Coordinamento Monarchico Italiano

Capitolo dell'Ordine Mauriziano - 1453

Aspetti morali

Posto che l'anzianità non fa grado, cioè non si traduce, come non si è mai di per sé stessa tradotta, in superiorità gerarchico-funzionale, non v'è alcun elemento che giustifichi una qualsiasi predominanza morale dei Delegati degli Ordini.

Sarebbe infatti assurdo sostenere che la dignità storica e morale degli Ordini, che ovviamente nessuno mette in discussione, comporti di per sé il diritto di supervisionare o coordinare le attività di persone singole o di sodalizi diversi, liberamente e legalmente costituitisi e che, in base ad ogni più elementare principio di giustizia, hanno diritto d'agire in piena autonomia, soprattutto relativamente ad attività che, di fatto, gli Ordini non svolgono.

Il fatto poi che sia auspicabile un effettivo coordinamento delle attività degli Ordini con quelle delle associazioni monarchiche non porta a diversa conclusione.

Qui, infatti, siamo su un piano diverso, eminentemente pratico.

Il coordinamento andrebbe previamente concordato sulla base delle rispettive vocazioni statutarie e strutture organizzative, delle attività effettivamente svolte, dell'esperienza acquisita, delle potenzialità operative e via di questo passo.

Il solo prestigio, infatti, non basta: per quanto indiscutibile non è purtroppo garanzia dello svolgimento di proficue attività concrete. Lo dimostra anche il fatto storico della mancanza d'adesione degli Ordini alle due Federazioni volute dall'attuale Capo di Casa Savoia.

Sarebbe altrettanto assurdo affermare che i Delegati degli Ordini rappresentino il Capo della Dinastia o, addirittura, l'intera Casa Reale, come alcuni purtroppo attualmente pretendono. Semmai, nei limiti della delega ricevuta, rappresentano il Gran Maestro che, in quanto tale, può esercitare, per delega, la sua autorità solo nell'ambito degli Ordini.

Questa realtà è stata dimostrata recentemente anche dal fatto che S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele ha ritenuto necessaria una specifica lettera d'incarico per l'assegnazione a un Delegato del compito di coordinare, relativamente ad una singola e ben determinata manifestazione, l'attività di due sodalizi precisamente identificati. I quali, è lecito presumerlo proprio in virtù della loro autonomia, hanno liberamente e legittimamente deciso d'accettare un tale coordinamento.

Naturalmente, tale scelta non poteva vincolare in alcun modo l'attività di altri sodalizi, che rimasero legittimamente liberi di prendere qualunque iniziativa.

Non va infine dimenticato che non è raro il caso di Delegati che contano, nella delegazione di loro competenza, insigniti di grado o dignità più elevati dei loro, di maggiore anzianità o di maggior merito.

Il che ha senz'altro rilevanza morale.

CONCLUSIONE

La dignità morale e storica degli Ordini sabaudi impone una gestione in linea con i tempi. Non è più pensabile d'ingenerare, pur senza volerlo, impressioni di commistione, d'ingerenza o di scarsa trasparenza nella gestione del denaro, sia per evitare uno scadimento dell'immagine degli Ordini sia per il rispetto che ad essi si deve, ricordando che costituiscono parte cospicua del patrimonio morale e storico di Casa Savoia.

Di più: una gestione corretta e moderna incrementerà senza dubbio il potenziale emulativo insito nella stessa natura di un'onorificenza ambita e renderà più proficua e decisa l'azione monarchica, a tutto vantaggio della Causa comune.

ONORIFICENZE VIETATE - VI

Nel 1953 il Ministero degli Affari Esteri pubblicò una lunga lista d'onorificenze la cui concessione ed il cui uso sono vietati e puniti dalla legge in Italia. Continua la lista tratta dalla rivista spagnola Hidalguia: Fenice (ordre des chevaliers de la), Francastel (ordre militaire de), France (ordre des chevaliers de), Francophonie (ordre de la) ou Pléiade (ordre de la), Génie français (ordre du), Griffon d'Or (ordre du), Hermandad d'Argentine (ordre suprême capitulaire de l'), Honneur et du Mérite (ordre des chevaliers de l'), Humain (ordre universel du Mérite), Immaculée (ordre de l'), Industriel et Commercial (ordre du Mérite), Infinito (ordine dell'), Interallié (ordre du Mérite), International commission for Orders of Chivalry, Jérusalem (ordre équestre militaire de), Jérusalem (ordre du Royaume de), Jésus-Christ (Milice de), José Rizal (ordre des chevaliers de), Judo (ordre du Mérite du), Juridique (ordre du Mérite), Labor (orden omnia), Laurent le Magnifique (ordre de).

SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

Una Delegazione dell'Ordine, guidata dal Cav. Antonio di Janni e dal Cav. Dario Falzone, Vice Sindaco della Città di Palermo, ha consegnato all'associazione di Madre Serafina Sarolfi, presso il colleggio Filippone, 250 litri di latte (*nell'immagine un momento della consegna*).

La donazione è stata effettuata dalla Federazione Siciliana della Caccia, il cui Presidente è il Barone Francesco Mistretta, insignito nel S.M. Ordine Costantiniano di San Giorgio.

Il latte offerto è stato distribuito alle numerose famiglie disagiate che abitano il quartiere del "Capo" di Palermo.

PALERMO

Il 12 aprile, in una piazza Ruggero Settimo gremita, il Sindaco ha inaugurato la grande mostra *La Terra vista dal cielo* di Yann Arthus-Bertrand, alla presenza del celebre fotoreporter francese e di una delegazione del Coordinamento Monarchico Italia, insieme all'Assessore regionale al Turismo.

Una mostra che riempie tutto lo spazio davanti al Teatro Politeama, offrendo un magnifico colpo d'occhio. Si tratta di 120 spettacolari fotografie (ciascuna di 180 per 120 centimetri) scattate in tutto il mondo, riprodotte in imponenti dimensioni su 62 pannelli bifacciali, accompagnate da testi sullo sviluppo sostenibile.

Al centro del piazzale, è stato allestito un gigantesco planisfero calpestabile di 6 metri per 12 e, di fianco, un grande padiglione ospita un centro d'informazione sullo sviluppo sostenibile ed un "bookshop", mentre in una saletta è possibile assistere ad un video (proiettato senza interruzioni) sul progetto del fotografo.

La Terra vista dal cielo è un ritratto aereo del nostro pianeta, che i palermitani possono ammirare in pieno centro cittadino per tre mesi, fino al 16 luglio: un'esposizione di forte contenuto sociale e ambientale, oltre che artistico, con un allestimento all'aperto di grande impatto visivo.

Accessibile gratuitamente, 24 ore su 24, l'area viene illuminata di notte con un suggestivo gioco di luci.

Palermo: Palazzo Reale

In circa cinque anni, essa ha avuto oltre 60 milioni di visitatori in 55 Paesi, con 2,5 milioni di visitatori, nel 2004, nella sola Milano.

E dopo Palermo si trasferirà a Roma.

Patrocinata dell'Unesco e dall'Ambasciata di Francia, la mostra potrebbe anche arricchirsi di alcune fotografie di Palermo scattate dall'alto: lo ha annunciato in conferenza stampa il fotografo francese, ringraziando il Sindaco per l'impegno relativo all'organizzazione di un volo in elicottero sulla città, ottenendo i necessari permessi (per ragioni di sicurezza, infatti, usualmente non è possibile sorvolare Palermo).

ISCHIA DEVOTA

Come tutte le domeniche di Pasqua, a Forio si è rinnovata la tradizione della Corsa dell'Angelo a partire dalla chiesa madre di Visitapoveri in Piazza Municipio. Nella folla emozionata una folta delegazione italo-francese dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato a questa antica tradizione che risale al lontano 1600, una sacra rappresentazione dell'incontro della Madonna con il figlio risorto realizzata dall'Arciconfraternita di S. Maria di Visitapoveri, custode delle quattro statue (la Madonna, il Cristo Risorto, S. Giovanni Apostolo e l'Angelo) che vengono portate a spalla in processione, per tradizione, sempre dalle stesse famiglie.

Le prime tre statue furono scolpite in legno da un artigiano di Napoli tra il 1756 e il 1757, mentre l'Angelo fu scolpito nel 1620 da Vincenzo Mollica ed è ricoperto d'oro zecchino.

Prima dell'inizio della processione, la Madonna, con un velo bianco sul volto, e San Giovanni vengono sistemati presso il crocevia del corso principale. Il Cristo e l'Angelo, al termine della S. Messa, si recano in processione formando un piccolo corteo con lo stendardo celeste e il pennacchio di penne di struzzo bianco, la croce della confraternita ed il clero.

Giunti vicino la fontana, si canta il "Regina Coeli", che dà inizio alla funzione. L'Angelo fa tre inchini al Cristo risorto e corre verso la Madonna ad annunciare la resurrezione del figlio; arrivato al crocevia si ripete il Regina Coeli, ad opera dei contadini e del popolo; al termine l'Angelo si inchina per tre volte alla Madonna e corre verso il Cristo. Tutto questo si ripete per tre volte.

Nell'ultima corsa l'Angelo si ferma sotto il campanile della chiesa di Santa Maria di Loreto, mentre la Madonna e San Giovanni s'incamminano nel corso per raggiungere la statua del Cristo. A metà percorso si fa scivolare il velo dal volto della Madonna, a rappresentazione della visione del Figlio, e tutto il corso si riempie di petali di fiori lanciati dai balconi in un tripudio di canti ed applausi. Per tradizione, colui che porta il pennacchio in processione deve abbassarlo per ben tre volte senza far toccare le piume a terra, così da non perdere il diritto a portare il pennacchio alle prossime processioni. Al termine, le statue vengono portate in processione fino alla chiesa di San Vito.

INTERVENTI UMANITARI DELL'AIRH IN ITALIA E ALL'ESTERO

L'Associazione Internazionale Regina Elena continua a svolgere la sua attività benefica. Nella seconda metà del mese di aprile ha fatto consegnare:

- a Trieste alla Comunità S. Martino al Campo, viveri (€ 132,00)
- a Modena alla mensa della Badia di S. Pietro aiuti alimentari (€ 2.234,00)
- a Palmanova (UD), alla Scuola materna "Regina Margherita", viveri (€ 684,00)
- a Modena doni nuovi a famiglie (€ 11.330,00)
- a Modena alla Badia di S. Pietro giochi e dolci per bambini (€ 3.752,00)
- a Modena alla Badia di S. Pietro doni nuovi e viveri per famiglie (€ 12.218,00)
- a Trieste alla Casa la Madre, alle parrocchie di S. Giacomo Apostolo e S. Agostino Vescovo, doni pasquali (€ 120,00)
- a Palmanova (UD), alla Scuola materna "Regina Margherita", doni pasquali (€ 420,00)
- a Trieste alla Comunità S. Martino al Campo, viveri (€ 80,00)
- a Laipacco (UD) all'Associazione Io, Tu, Noi (ragazzi artistici), doni pasquali (€ 80,00).
- alla sezione fenmminile della Croce Rossa Italiana a Modena (€ 500,00)
- a Napoli, alla parrocchia di S. Giorgio Maggiore a Forcella, doni pasquali (€ 375,00)
- a Capriva del Friuli (GO) alla scuola di Villa Russiz, doni pasquali (€ 60,00)
- a Pompei (NA) alla casa di riposo "Carmine Borelli", doni pasquali (€ 120,00).

XII BIENNALE DONNA

A Ferrara, sabato 18 marzo, con la mostra "Passaggi a Sud Est: sguardi di artiste tra storia, memoria, attraversamenti", è stata inaugurata la XII edizione della Biennale donna, manifestazione organizzata fin dal 1984.

La mostra delle opere di otto artiste internazionali che hanno rivolto la loro attenzione all'Europa dell'Est, curata da Emanuela De Cecco, allestita presso il Padiglione d´arte contemporanea, rimarrà aperta fino al 14 maggio. Per molte delle artiste coinvolte, lo spostarsi costituisce una condizione alla realizzazione del lavoro, e proprio questa pluralità di sguardi costituisce il centro della mostra.

Alcune delle artiste provengono e tuttora vivono nell'Europa dell'Est (Polonia, Turchia), altre si sono spostate per vivere e lavorare (dalla Bulgaria agli Stati Uniti, dalla Romania all'Italia), alcune hanno attraversato l´area in questione in prima persona (dall'Italia, dall'Inghilterra), mentre altre hanno prestato il proprio sguardo alle narrazioni altrui (dall'Iran a Istanbul).

La mostra è accompagnata da un catalogo con testi di Emanuela De Cecco, Maria Antonietta Trasforini, Lola Bonora e Gabriella Rossetti.

XXII CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA FAMIGLIA

Il XXII Congresso Internazionale della Famiglia si svolgerà a Kiev dal 9 all'11 maggio sul tema "La famiglia, una comunità d'amore" sotto la responsabilità del Cardinale Lubomyr Husar, Arcivescovo maggiore di Kiev-Halic degli Ucraini, guida della Chiesa greco-cattolica dell'Ucraina, di rito bizantino.

Saranno rappresentanti il Patriarcati di Mosca e di Kiev, la Chiesa protestante e le comunità ebraica e musulmana. L'Ucraina ha dichiarato il 2006 *Anno del Diritto alla Protezione dell'Infanzia* e la Chiesa greco-cattolica ucraina lo ha proclamato *Anno della Protezione Spirituale del Bambino*.

Dalla conquista sovietica dell'Ucraina nel 1944, la Chiesa cattolica di rito orientale è stata soppressa e dichiarata illegale fino alla sua legalizzata il 1° dicembre 1989.

S. PASQUA IN CINA

Nell'Hebei, regione cinese con la più alta concentrazione di cattolici, è stata una Pasqua di persecuzione par la chiesa "clandestina", cioè rimasta fedele al Papa, la grande maggioranza del più di un milione e mezzo di cattolici della diocesi di Baoding. Secondo l'agenzia del PIME un'altissima percentuale di cattolici non ufficiali per la mancanza di preti "sono rimasti ognuno nella propria casa, leggendo di nascosto il Vangelo o il Messale senza comunicare con gli altri per timore delle violenze della polizia". Il Vescovo, Mons. Giacomo Su Zhimin, arrestato nel 1996, da allora è scomparso, come un anno dopo il suo ausiliare, Mons. Francesco An Shuxin.

WWW.DINASTIAREALE.IT WWW.MONARCHICI.ORG

ROMA

Le visite al Palazzo del Quirinale riprenderanno domenica 7 maggio 2006 con il consueto orario dalle 8.30 alle 12.00.

OSPEDALE REGINA ELENA

A Roma, lunedì 27 marzo sono stati presentati i risultati di trapianti di fegato eseguiti all'Ospedale Regina Elena nei quattro ultimi anni. Con 92% di sopravvivenza ad un anno dell'intervento, questo reparto è nella media più elevata in Italia ed in Europa (85%). Il "Regina Elena" registra la massima percentuale di trapianti per tumore con 33% dei casi contro la media italiana inferiore al 10% e quella europea ancora più bassa.

ROMA

La Regione ha approvato il progetto esecutivo dei lavori per la ristrutturazione, il risanamento, l'adeguamento degli impianti elettrici e per l'abbattimento delle barriere architettoniche della chiesa di San Gabriele Arcangelo e dei locali annessi, di piazza San Gabriele, nel quartiere Tasca-Lanza Perpignano. Il progetto, promosso da anni dall'Associazione Internazionale Regina Elena, prevede opere di bonifica delle pareti, la dismissione e il rifacimento dell'intonaco esterno, la tinteggiatura delle pareti interne, la dismissione e la sostituzione degli infissi della chiesa, l'impermeabilizzazione della copertura. Previsti anche lavori di manutenzione straordinaria all'interno del battistero, il rifacimento dei servizi igienici del cantinato, interventi per provvedere al definitivo abbattimento delle barriere architettoniche e adeguamento degli impianti elettrici dei locali interessati.

CARLO DI BORBONE A MADDALONI

L'allora Infante fu accolto da una gran folla in tripudio.
E da Napoli arrivarono i dignitari per consegnargli le chiavi della capitale.

Nove aprile 1734: Carlo di Borbone riceve nel palazzo del Duca di Maddaloni Marzio Carafa, nipote di Lelio, uno dei ministri al suo seguito, i diciotto Eletti e decurioni di Napoli, che gli porgono le chiavi della Città in segno di obbedienza e di fedeltà. Maddaloni quel giorno viveva un momento di gran fermento.
L'Infante, proveniente da Amorosi, dove aveva pernottato all'arrivo da Sant'Angelo e da Piedimonte d'Alife, dove era stato ospite del duca Gaetani di Laurenzana, si era attendato con le proprie truppe alla periferia del paese.
Alla notizia del suo arrivo, una folla delle grandi occasioni, composta da persone di ogni condizione sociale, era accorsa, anche dai paesi vicini, per fare ala al corteo principesco. Alle 21 il Principe di Centola, a nome della deputazione di Napoli, dopo un discorso d'occasione, formalizzava l'omaggio a Carlo di Borbone.
Nella stessa serata, colui che di lì a breve avrebbe cinto quella corona conservata dai suoi discendenti sino al 1860 scriveva al padre, Filippo V e alla madre Elisabetta Farnese (in francese) la notizia «che la città di Napoli è venuta a rendere l'obbedienza». Poche laconiche righe, come era nel suo stile essenziale, per annotare un evento di rilievo politico-istituzionale. Sull'argomento tornerà due giorni dopo, sempre con brevissime battute, nella lettera inviata ai genitori da Aversa, dove aveva sostato prima del balzo verso la Capitale.
Prezioso, in proposito, l'epistolario di Carlo di Borbone ai sovrani di Spagna dal 1720 al 1744, curata da Imma Ascione per le pubblicazioni dell'Archivio di Stato di Caserta,che dirige con passione e prestigio da qualche anno.
I tre volumi che raccolgono la assidua corrispondenza di Carlo con i genitori lontani, datati 2001/2002, sono preziosa fonte per l'approfondimento della storia di un territorio il cui vissuto, peraltro, non è ancor tutto uscito dagli scrigni gelosi nei quali è custodito. All'epoca Carlo di Borbone di Caserta e del suo sito non conosceva neanche l'esistenza.
L'approccio con la Terra di Lavoro, nella sua marcia trionfale per la presa di possesso del Regno,era cominciato da Mignano e Pietravairano, se vogliamo riferirci al ridimensionamento della provincia avvenuto con la sua ricostituzione del 1945, ma, se vogliamo spaziare verso gli antichi confini, allora si può partire da Equino. Con Maddaloni era rimasto in debito di riconoscenza per l'ospitalità e l'accoglienza ricevute: si disobbligò con la concessione del titolo di Città con privilegio firmato a Napoli il 27 novembre dello stesso anno.
Gli occhi su Caserta li pose subito dopo l'ascesa al trono: la passione venatoria gli aveva fatto apprezzare il celebre bosco realizzato da Matteo Acquaviva.
Nel settembre del 1735 ordinava l'acquisto del sito. Ci vollero quindici anni prima che l'atto venisse formalizzato; 17 per la posa della prima pietra del complesso vanvitelliano. I tempi burocratici non si sono mai smentiti.

Alberto Zaza D'Aulisco

(da: "Il Mattino, 9 aprile 2006)

LA VERA "GUERRA DI LIBERAZIONE"

Egregio Direttore,
in questi giorni, in cui si celebra la liberazione dell'Italia dal nazismo, desidero ricordare, per completezza d'informazione storica, il contributo alla guerra di liberazione dato dai soldati italiani, regolarmente inquadrati nell'esercito regio ricostituito già nell'ottobre 1943.
Inizialmente denominato Primo raggruppamento motorizzato, affrontò con determinazione, due mesi dopo, la sanguinosa battaglia di Monte Lungo, conquistando il rispetto e l'ammirazione di amici e nemici. Affiancò le forze anglo-americane, con valore, sacrificio e notevole tributo di sangue, fino alla fine della guerra in Italia, fissata per il 2 maggio 1945 dall'armistizio firmato a Caserta il 27 aprile.
Come dimenticare, inoltre, la resistenza passiva dei militari italiani che, imprigionati nei campi di concentramento nazisti, affrontarono terribili privazioni pur di non aderire alla Rsi? Almeno 70.000 pagarono la loro fedeltà con la morte.
Tutti questi soldati, che in momenti tanto difficili fecero volontariamente il loro dovere per rimanere fedeli al loro giuramento al Re, combatterono solo per l'Italia, al di sopra e al di fuori d'ogni interesse di parte, e costituirono di gran lunga il maggior fattore italiano di resistenza al nazismo. Ricordiamoli con ammirazione, gratitudine e rispetto.

Dr. Alberto Casirati
Tricolore, associazione culturale

(da: "La Provincia" - quotidiano di Cremona - 24 aprile 2006
e da: "L'Eco di Bergamo" - 27 Aprile 2006)

POMPEI

Il Sindaco saluta
i nonnini della
Casa di Riposo Borrelli

Ieri mattina a Pompei, nella casa di riposo "Carmine Borrelli", il Sindaco di Pompei , l'Avvocato Claudio D'Alessio e il delegato dell'associazione internazionale Regina Elena, Rodolfo Armenio accompagnato dal cavalier Giuseppe Balzano, hanno distribuito le uova di cioccolato a tutti gli anziani ospiti nella casa di riposo, il direttore Antonio Sirano e il consigliere con delega alle politiche sociale, Nando Uliano.

(da: "Cronache di Napoli", 16 Aprile 2006)

L'ETICA - II

Gino Birindelli

(…) Era una zona straordinaria per la configurazione naturale e per la straordinaria fauna che la popolava; gli uomini che là si insediarono ebbero quindi la sede ideale per vivere una vita fatta di speranze, progetti, programmi e un massacrante lavoro in mare e in terra, con la luce e col buio, in ogni giorno che Dio faceva sorgere.

Erano uomini assai diversi fra loro, strettamente uniti da una forte tensione ideale, dalla ferma determinazione di conseguire i risultati che si erano posti, dalla continua ricerca di perfezionare i mezzi ed i modi atti a raggiungerli e, soprattutto, dall'aver dato forma ad un'etica, a un codice di comportamento, che si definì automaticamente per l'apporto quasi casuale di tutti durante le lunghe, animate discussioni che nei giorni in cui lo stato del mare impediva di fare esercitazioni, riempivano i pomeriggi e buona parte delle notti.

L'argomento di esse era sempre uno: «il Cittadino e la Nazione».

Le azioni di quegli uomini - tra cui spiccavano i Tesei, i Toschi, i Durand de la Penne, i Marceglia, i Visintini - ebbero rilevanza durante la seconda guerra mondiale e sono ancora riportate negli annali di quel conflitto. Così come quelle dei Faggioni, i Cabrini, i Bosio, i Carabelli che con i primi dettero avvio alla formazione dei Mezzi d'assalto della Marina ed ebbero quindi Bocca del Serchio come loro punto di riferimento.

Quel codice di comportamento fu definito «Lo Spirito del Serchio», ma io ritengo che sia qui appropriato definirlo «L'Etica del Cittadino».

A me che fui il primo diretto comandante di quel pugno di uomini, e che presi parte alle tante discussioni, non risulta difficile indicarne i punti salienti:

Lo scopo della vita è creare, fare, dare. L'azione è gioia dello spirito.

Non chiedere mai alcunché ad alcuno se non a te stesso. Chiedi al tuo Dio solo e sempre la forza di "non chiedere", ma ringrazialo continuamente per ciò che sei stato capace di fare.

La forza più grande dell'uomo è la volontà, quella che permette di "strappare le stelle dal cielo", di porre "il cielo come solo limite alle proprie capacità ed aspirazioni", quella che spinge l'handicappato a cimentarsi nell'agone sportivo, a rendersi autosufficiente con il lavoro.

Assisti senza fine chi si impegna con perseverante sacrificio all'elevazione materiale e spirituale propria ed altrui. Ogni atto di solidarietà che proponi sia, prima di tutto ed in buona misura, a tuo carico.

"Una più grande Famiglia donataci da Dio"1. Questa è la Patria e ad essa - come tale - si devono dedizione e devozione assolute.

La Civiltà è il rispetto di se stessi, degli altri, delle altrui opinioni. La Cultura ha lo scopo precipuo di incrementare il grado di Civiltà degli individui.

La Libertà e la Pace sono - solo e sempre - il prodotto dell'impegno duro, indefesso, doloroso degli uomini di buona volontà. La costruzione umana su cui poggia la Pace ha, come chiave di volta, la Giustizia; quella su cui poggia la Libertà ha il Coraggio.

Il Coraggio vero, quello che conta, è il Coraggio Morale. Esso deriva dall'onestà, dal senso del dovere, dall'impegno con se stesso a tutelare i diritti umani di tutti.

La forza dell'Amore è immensa ed immensamente benefica se ogni suo atto è ispirato e strettamente legato al rispetto della Legge degli uomini onde esso non degeneri in mollezza o, addirittura, in acquiescenza alla sua violazione. Tutto ciò che, nell'empito di Amore, viene dato a qualcuno in termini di tolleranza o perdono è, infatti, sottratto surrettiziamente e definitivamente alla cogenza della norma su cui si basa l'ordinata convivenza della società civile.

"In medio stat virtus" è saggia norma di vita ma la realizzazione della "medianità virtuosa" si deve ottenere solo e sempre attraverso la pratica del precetto si-si/no-no, del confronto franco con l'opposto, della competizione, mai con il compromesso. La competizione leale consente infatti di evitare lo scontro crudele; impedisce che la Pace degradi nel nirvana.

Solo là dove ogni atto è ispirato a vivo senso di responsabilità ci può essere ordine e democrazia.

Prima e più che da un volo in altri cieli, l'immortalità dell'anima è costituita dalla risonanza che, a simiglianza delle onde create dalla pietra gettata nell'acqua ferma del lago, "l'elevato sentire" genera e che, a differenza di quelle, dura per sempre.

(da: Rivista Marittima - marzo 2006)

Note

(1) Il concetto e l'appellativo di Famiglia riferito alla Patria, cioè ad una Nazione, è stato espresso solo una volta, purtroppo, nell'ambito della chiesa di Roma.

E ciò è avvenuto quando Sua Santità Pio XII, forse perché «colpevole» di aver capito che il «peace enforcing» - in quanto strumento di Giustizia – costituisce una necessità perenne, che bisogna averne l'animus e le capacità materiali, che rassomiglia molto alla guerra – il 23 maggio 1958 – nel corso di una allocuzione ai Marchigiani ebbe a dire È necessario che voi guardiate alla Patria comune, all'Italia. Si incontrano oggi, talora, cittadini presi dal timore di mostrarsi particolarmente devoti alla Patria. Come se l'amore verso la propria terra potesse significare necessariamente disprezzo verso le terre altrui, come se il desiderio naturale di vedere la propria Patria bella, prospera all'interno e rispettata all'estero, dovesse essere inevitabilmente causa di avversione verso gli altri popoli.

Né manca chi evita persino di pronunciare la parola 'Patria' e tenta di sostituirvi altri nomi più adatti, si crede, ai nostri tempi.

Certo bisogna dire che non ultimo tra i segni di un disorientamento degli animi è questo diminuito amore alla Patria, a questa più grande famiglia donataci da Dio.

Quando poi questa Patria si chiama Italia non è chi non veda quali speciali motivi vi siano per sentirsi ad essa legati coi vincoli di una affettuosa devozione.

Nessun Pontefice l'aveva mai fatto prima di Lui e nessuno l'ha fatto dopo, come se la chiesa di Roma non considerasse quella Famiglia importante, anzi la considerasse una avversaria con cui competere.

E questo può spiegare perché le Nazioni dove la chiesa di Roma ha grande influenza presentano alcune gravi carenze se esaminate alla luce della Legge Fondamentale della Natura, la Legge a cui gli uomini non possono non adeguarsi nella loro vita terrena senza trasformarsi nell'ombra di se stessi: la Vita è Dualismo, la Vita è competizione, il Dualismo è il motore della vita.

AMICI DELLA FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO

L'Associazione *Amici della Fondazione Ordine Mauriziano* si costituisce il 13 settembre 2000 con i seguenti scopi e finalità (art. 2 Statuto):
"L'Associazione … si prefigge come scopo quello di contribuire alla valorizzazione ed alla fruizione dei beni artistici dell'Ordine Mauriziano, anche attraverso l'assistenza all'accoglienza dei visitatori, lo studio, la promozione e la divulgazione del Patrimonio stesso. In particolare per la realizzazione dello scopo prefisso e nell'intento di agire a favore di tutta la collettività, l'Associazione si propone di promuovere ed organizzare conferenze, dibattiti, convegni; di curare pubblicazioni; di proporre ed organizzare manifestazioni culturali; di organizzare visite e gite sociali; di promuovere borse di studio; di promuovere ed organizzare interventi formativi e divulgativi, ecc. "

Attività svolta:
- a partire dal 2001 è entrata nel circuito delle associazioni partecipanti a "Torino … e oltre" (ex "Torino … non a caso") con presentazioni tematiche presso la Palazzina di caccia di Stupinigi, presso l'Abbazia di Staffarda e presso la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso;
- nel 2002, per conto del Centro Servizi per il Volontariato V.S.S.P. ha organizzato la manifestazione dal titolo "Volontariato in piazza… all'ascolto degli altri", indetto dalla Regione Piemonte, con visite guidate all'Abbazia di Staffarda, una rappresentazione d'epoca dal titolo "Cavalieri a Staffarda", un laboratorio dal titolo "Giocando con il Medioevo", una meditazione spirituale in canto gregoriano in Abbazia;
- ha ottenuto l'iscrizione al Registro delle Associazioni del Comune di Torino e al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato – Settore Cultura;
- ha aderito all'Associazione "Centro Servizi per il Volontariato - V.S.S.P." e all'Unione Volontari Culturali Associati – UNI.VO.C.A.;
- ha aperto un sito internet (www.amicibbaamauriziano.it) con lo scopo di avviare un nuovo canale informativo e di raccolta degli studi sui beni artistici in questione;
- ha realizzato finora cinque corsi formativi di approfondimento dei beni artistici oggetto della nostra associazione e un progetto per la dotazione di "Pannelli esplicativi da collocare all'interno della Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso";
- ha collaborato con l'Ordine Mauriziano all'accoglienza dei visitatori e accolto direttamente scolaresche e gruppi di soci di altre associazioni per presentare ed illustrare i "nostri" beni artistici;
- il 21 gennaio 2005, a seguito della trasformazione dell'Ordine Mauriziano e conferimento del patrimonio nella *Fondazione Ordine Mauriziano*, come previsto dalla legge, l'Associazione ha provveduto a modificare la propria denominazione in *Amici della Fondazione Ordine Mauriziano*.

La Palazzina di Caccia di Stupinigi, parte del patrimonio immobiliare della Fondazione

Oltre a proseguire le sopraccitate attività, in un prossimo futuro intendi e avviare azioni per il recupero ed il restauro di alcuni beni minori, che altrimenti andrebbero sottratti alla giusta attenzione a causa di impellenti e sempre diverse priorità.
Tra i studi e ricerche pubblicati dall'Associazione segnaliamo l'interessante volume di Edoardo Rotunno: "Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Dalle origini all'inizio del XX secolo" con il seguente sommario: introduzione, Ordine di San Maurizio, Ordine di San Lazzaro, Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Ordine Costantiniano di San Giorgio di Parma, note, cronologia delle più significative leggi, bolle pontificie e di altri provvedimenti riguardanti l'Ordine di San Lazzaro Gerosolomitano, l'Ordine di San Maurizio e l'Unificato Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, cronologia dei principali avvenimenti dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, glossario.

PALERMO PER LA LEGALITÀ

Anche Palermo si preoccupa della legalità, con la XII edizione di "Palermo apre le porte. La scuola adotta la città", nell'ambito dell'educazione al rispetto ed alla riappropriazione del territorio.
Nell'arco dei quattro weekend di maggio, oltre diecimila studenti di circa cento scuole, adotteranno chiese, musei, palazzi, piazze, interi quartieri, illustrandone i tesori noti e meno noti a turisti e visitatori. Un mese di itinerari, mostre e monumenti da vedere, dal centro storico alle periferie, dalle piazze ai mercati, dalle borgate marinare a quelle pedemontane, con un principio ispiratore: l'educazione alla legalità.
E la legalità passa attraverso tre luoghi simbolo: la questura; il commissariato San Lorenzo e il carcere dell'Ucciardone, adottati rispettivamente dalla scuola media Scinà, dall'Istituto comprensivo Falcone, a San Filippo Neri, e dall'istituto comprensivo Federico II. Un asse non più solo ideale.

TUBERCOLOSI

Obiettivo raggiunto nelle Americhe, il Sud Est dell'Asia e nel Pacifico occidentale. Secondo l'*Organizzazione mondiale della sanità* in queste regioni nel 2005 è stato identificato il 70% percento dei casi di tubercolosi e curato con successo l'85% dei malati. A questi 26 Paesi potrebbero aggiungersene altri cinque, per i quali mancano ancora i risultati definitivi del 2005: Cambogia, Cina, India, Indonesia e Mynamar.
Rimane il problema nei Paesi africani e nelle altre aree che possono prendere esempio sulle Filippine e il Vietnam, dove la tubercolosi era particolarmente diffusa.
Nel solo 2004 la tubercolosi avrebbe ancora ucciso 1,7 milioni di persone e sono stati registrati quasi 9 milioni di nuovi casi di malattia. In Africa il numero degli ammalati aumenta da 1% all'anno e viene attribuito, almeno in parte, alla infezione contemporanea con il virus dell'Aids e ai sistemi sanitari insufficienti. Nell'Europa dell'Est, la tubercolosi è diffusa e resistente al trattamento farmacologico.

LA VOCAZIONE NEL MISTERO DELLA CHIESA

Il Santo Padre all'udienza generale del 26 Aprile 2006

Il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato un messaggio per la XLIII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni che si celebrerà il 7 maggio prossimo sul tema: *La Vocazione nel mistero della Chiesa*.

"*Il peso di due millenni di storia rende difficile percepire la novità del mistero affascinante dell'adozione divina, che è al centro dell'insegnamento di San Paolo. Siamo chiamati a vivere da fratelli e sorelle di Gesù, a sentirci figli e figlie del medesimo Padre. È un dono che capovolge ogni idea e progetto esclusivamente umani. Che dire allora della tentazione, molto forte ai nostri giorni, di sentirci autosufficienti fino a chiuderci al misterioso piano di Dio nei nostri confronti? L'amore del Padre, che si rivela nella persona di Cristo, ci interpella*".

Ricordando che: "*Nel corso dei secoli tanti uomini e donne, trasformati dall'amore divino, hanno consacrato le proprie esistenze alla causa del Regno" ed "hanno conosciuto attraverso Cristo il mistero dell'amore del Padre", il Papa segnala che essi "rappresentano la molteplicità delle vocazioni da sempre presenti nella Chiesa*".

Nel contesto della universale chiamata alla santità, ribadito dal Concilio Vaticano II, il Santo Padre afferma che Cristo chiama persone "*che si prendano cura del suo popolo; in particolare, chiama al ministero sacerdotale uomini che esercitino una funzione paterna. (...) La missione del sacerdote nella Chiesa è insostituibile. Pertanto, anche se in alcune regioni si registra scarsità di clero, non deve mai venire meno la certezza che Cristo continua a suscitare uomini, i quali, come gli Apostoli, abbandonata ogni altra occupazione, si dedicano totalmente alla celebrazione dei sacri misteri, alla predicazione del Vangelo e al ministero pastorale. Un'altra vocazione speciale, che occupa un posto d'onore nella Chiesa, è la chiamata alla vita consacrata.*

Sull'esempio di Maria di Betania, che 'sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola', molti uomini e donne si consacrano ad una sequela totale ed esclusiva di Cristo. Essi, pur svolgendo diversi servizi nel campo della formazione umana e della cura dei poveri, nell'insegnamento o nell'assistenza dei malati, non considerano queste attività come lo scopo principale della loro vita, poiché, come ben sottolinea il Codice di Diritto Canonico, 'primo e particolare dovere di tutti i religiosi deve essere la contemplazione delle verità divine e la costante unione con Dio nell'orazione".

Papa Benedetto XVI conclude il Messaggio avvertendo "*il bisogno di pregare per la vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. (...)*

La santità della Chiesa dipende essenzialmente dall'unione con Cristo e dall'apertura al mistero della grazia che opera nel cuore dei credenti. Per questo vorrei invitare tutti i fedeli a coltivare un'intima relazione con Cristo, Maestro e Pastore del suo popolo, imitando Maria, che custodiva nell'animo i divini misteri e li meditava assiduamente".

AD LIMINA PETRI

Una delegazione dei giovani del Coordinamento Monarchico Italiano (CMI) parteciperà al pellegrinaggio: "*Ad Limina Petri, i giovani sulla Via Francigena*" inserito nelle celebrazioni per il V centenario della fondazione della Basilica di San Pietro e nella preparazione al Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona (16-20 ottobre 2006) dal tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo", connotato dalla *lectio* della prima lettera di Pietro.

La Via Francigena era una strada che i cristiani provenienti dalla parte nord-occidentale dell'Europa percorrevano a piedi per giungere in pellegrinaggio di preghiera e penitenza fino alla tomba di San Pietro. Era anche un itinerario che ha edificato una civiltà di solidarietà e di carità, offrendo a moltitudini di europei la direzione per la salvezza dell'anima e la possibilità di ristorarsi alle radici della propria fede in comunione con il Romano Pontefice. Lungo il suo percorso, sono sepolti o venerati alcuni dei santi o beati che l'avevano percorsa in pellegrinaggio.

Il pellegrinaggio, aperto a persone dai 18 ai 35 anni, partirà dalla Valle di Susa il 19 maggio e in 40 tappe giungerà a La Storta il 28 giugno, percorrendo 816 km e attraversando 23 diocesi. In un messaggio inviato ai giovani che prenderanno parte al pellegrinaggio, i Vescovi delle diocesi attraversate dalla Via Francigena ricordano che "la vita di ogni persona e la stessa esperienza di fede devono essere percepite e vissute come un pellegrinaggio, un cammino verso una meta". Coloro che avranno percorso a piedi almeno gli ultimi 100 chilometri riceveranno a Roma, il "Testimonium", una attestazione dell'avvenuto pellegrinaggio "*Ad limina Petri*".

In occasione della solennità dei Santi Pietro e Paolo (29 giugno) ci sarà poi una fiaccolata notturna che inizierà alle 00:30 da La Storta con la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo di Porto - Santa Rufina e che si concluderà intorno alle 7:00 in Piazza San Pietro con il canto delle lodi mattutine. Dopo l'Angelus, Benedetto XVI rivolgerà un saluto ai pellegrini.

Il 30 giugno Convegno internazionale di studi presso l'Istituto patristico "*Augustinianum*" (su invito).

E' stato realizzato dallo studio Lamorfalab un logo che riunisce in sé alcuni simboli tipici del pellegrinaggio romeo e della Via Francigena: la cupola di San Pietro; la riproduzione del graffito in greco che significa "Pietro è qui dentro" rinvenuto sul "Muro rosso" della necropoli vaticana, sopra il luogo contenente le ossa di Pietro; una silhouette che riprende la raffigurazione cinquecentesca di una coppia di pellegrini in cammino; le chiavi incrociate (decussate), simbolo del ministero petrino; e una stilizzazione del labirinto inciso in un pilastro di facciata del duomo di Lucca.

I 60 ANNI DELLA GIUSTIZIA INTERNAZIONALE

Da Bruxelles, il 12 aprile 2006 il Segretario Generale dell'ONU ha inviato un messaggio in occasione del 60° anniversario della Corte Internazionale di Giustizia che ha sede all'Aia:

Maestà,
Signora Presidente,
Eccellenze,
Per sessanta anni, la Corte Internazionale di Giustizia ha giudicato le controversie tra gli Stati sovrani. In questo solenne Palazzo della Pace, i più prominenti giudici del mondo hanno ascoltato alcuni dei più abili avvocati. In queste sale, la fervente avvocatura ha incontrato il giudizio prudente. Come risultato, la legge internazionale è stata chiarita e l'ordine del mondo rafforzato. Qualche volta, i contenziosi in questa sede hanno calmato conflitti in altri luoghi.
Io non sono un avvocato di formazione. Ma in qualità di fautore sia del sistema ONU, sia del mondo prospero e pacifico a cui l'ONU tende, ritengo un onore straordinario essere qui oggi e parlare di fronte a questo insigne uditorio. Insieme celebriamo non solo una pietra miliare importante per la Corte Mondiale, ma anche le regole che sottendono al suo funzionamento.
Tali regole, le leggi internazionali, svolgono un ruolo crescente nella nostra società globale: regolano le relazioni tra gli Stati, forniscono le strutture per la cooperazione e la coesistenza, Incoraggiano l'azione multilaterale per affrontare problemi dalle molte sfaccettature.
Come questa Corte, tali regole riflettono la realtà, ma anche la promessa del nostro ordine internazionale. Mostrano il mondo non solo come esso è, ma come dovrebbe essere. E la loro espansione ed elaborazione è una delle conquiste più importanti del dopoguerra.
Il lavoro della Corte Internazionale di Giustizia ha aiutato a garantire questi progressi. I suoi giudizi hanno interpretato e implementato la legge internazionale, mentre i suoi pareri hanno chiarito questioni importanti, in alcuni casi questioni politicamente delicate.
Questo è il motivo per cui, in occasione dell'ultimo Vertice Mondiale dello scorso anno, i leader del mondo hanno riconosciuto all'unanimità "il ruolo importante della Corte Internazionale di Giustizia… nel giudicare le controversie tra Stati" e hanno riconosciuto "il valore del lavoro [della Corte]".
Questo elogio riflette il fatto che la Corte sta prosperando. Oggi più che mai, gli Stati membri delle Nazioni Unite si rivolgono alla Corte non solo per risolvere dispute per i confini territoriali e marittimi o per protestare per le violazioni dei trattati ma anche per questioni di genocidio e di abuso della forza. Come risultato, la Corte non è mai stata così richiesta. Non è mai stata così produttiva ed efficiente. Negli ultimi anni, ha ottimizzato le sue regole e accelerato il processo decisionale, senza compromettere le necessità procedurali o la qualità intellettuale. Ha modernizzato il suo Registro, ha adattato il suo funzionamento interno e reso universalmente disponibili i suoi giudizi e i suoi pareri attraverso la rete internet.

Senza dubbio, tutti questi cambiamenti sono benvenuti. Tuttavia può e deve essere fatto molto di più per assicurare il futuro a lungo termine della Corte. In modo particolare vorrei incoraggiare tutti quegli Stati che ancora non lo hanno fatto a prendere in considerazione il riconoscimento della giurisdizione obbligatoria della Corte. Invito inoltre quegli Stati che ancora non sono pronti a riconoscere la giurisdizione obbligatoria della Corte a considerare di sottoporre le loro controversie al giudizio della Corte tramite Accordi Speciali.
Credo che, insieme, questi due passi aiuteranno ad assicurare il futuro della Corte come elemento centrale della società internazionale, forse per altri 60 anni.
C'è un aspetto nel quale il futuro della Corte è sempre stato sicuro: la sua sede all'Aia.
Maestà, La prego di accettare i miei ringraziamenti per l'ospitalità che il vostro governo e il vostro popolo danno alla Corte Internazionale, così come ai molti altri forum legali internazionali che hanno qui il loro quartiere generale. Nell'ospitare queste istituzioni, l'Aia merita pienamente la sua reputazione di Città Internazionale della Pace e della Giustizia.Ho lasciato per ultimo uno sviluppo particolarmente benvenuto.
Signora Presidente, è un piacere vederla, una donna pioniere, una giurista insigne, e posso aggiungere? una stagiaire del Regno Unito alle Nazioni Unite, a guida di questo importante organo giuridico.
La Sua nomina ampiamente meritata è un passo avanti incoraggiante verso la soluzione del problema della sottorappresentazione cronica delle donne non solo in questa Corte ma nei ranghi più alti in ogni parte del sistema delle Nazioni Unite.
Le auguro ogni successo nella Sua missione e nello svolgimento delle attività della Corte a beneficio della pace e della giustizia in tutto il mondo.

IRLANDA, 1916: IL NEMICO DEL NEMICO

Il 26 aprile 1916, mentre gli eserciti di tutta l'Europa si dissanguavano sulla Mosa e sull'Isonzo, gli inglesi scoprirono, sbigottiti, che si era aperto un nuovo fronte a casa loro, in Irlanda.
I «Sinn Feiners» erano scesi in piazza, avevano occupato tutti i centri nevralgici della capitale e soprattutto la «centrale postelegrafica», come si scriveva allora, tagliando le comunicazioni con l'Inghilterra. I «Sinn Feiners» erano nazionalisti, riuniti dalla metà dell'Ottocento in una Fratellanza che si ispirava al nome di un leggendario eroe celtico, Find Mac Cumail. L'associazione aveva prosperato fra gli emigrati in America, dove emetteva titoli di prestito in nome della "Repubblica d'Irlanda". Aveva anche tentato vari interventi militari in Canada. Ma l'insurrezione di Dublino, in quella Pasqua di guerra europea, minacciava di sconvolgere ben altri equilibri.
Che gli irlandesi ne fossero consapevoli o no, quell'associazione faceva il gioco della Germania, interessata ad aiutare il nemico del nemico. E che infatti inviava ai ribelli carichi di armi.
Il governo di Londra, con grande spiegamento di truppe, riprese il controllo della situazione, mandò a morte pochi giorni dopo i capi degli insorti ma non riuscì a risolvere la questione irlandese. Appena finita la guerra, nel 1919, dal Sinn Fein nacque l'Irish Republican Army...

LA VESPUCCI HA RIPRESO IL MARE

Che sfida quest'anno per la Nave più bella del Mondo!
All'età di 75 anni (compiuti lo scorso 22 febbraio) e con un bagaglio da fare invidia costituito da ben 71 Campagne Addestrative e un "giro del mondo", l'Unità più anziana in servizio nella Marina Militare non ha esitato ad accettare una nuova importante prova.
Lo scorso autunno è infatti iniziata una sosta lavori assolutamente eccezionale; per la prima volta è stata prevista la completa sostituzione del tronco maggiore del trinchetto, il leggendario albero di prora della Nave, possedimento indiscusso dei Nocchieri di Bordo. Si tratta di quasi nove tonnellate d'acciaio distribuiti su trentadue metri di lamiere sagomate e chiodate. Un lavoro delicato che ha reso alla sosta lavori per le grandi manutenzioni 2005/06 la connotazione di notevole intervento tecnico, al pari, ma anche oltre, quanto accaduto nel 1984 e prima ancora nel 1973, nel 1964, nel 1958 e nel 1951. L'intervento di ricostruzione dell'albero di Trinchetto tuttavia costituisce solo una delle molteplici operazioni pianificate in un ben più vasto piano di bonifiche e ammodernamenti sullo scafo della Nave. Sono stati rimossi e sostituiti ben 32 corsi di lamiere (per lo più dell'opera viva) ed un totale di ben 11.000 chiodi; cifre tanto più straordinarie se si considera l'arte (perché di arte si tratta) con cui si procede alla chiodatura e al calafataggio a freddo delle lamiere. Si tratta di operazioni di carpenteria oramai lontane nel tempo, ove le attuali tecnologie sembrano fondersi con la poesia delle vecchie foto in bianco e nero. E cosi dopo quattro mesi sulle taccate, con gli interventi di ammodernamento dell'alberatura e dello scafo alle spalle, ma con altre fondamentali operazioni di aggiornamento tecnologico degli impianti interni ancora in corso, la Nave Scuola più bella del Mondo era ansiosa e quasi stanca dell'aridità del Bacino... era bello potersi finalmente rituffare nelle acque di La Spezia.
Ed a dispetto del fatto che i Marinai siano noti ai più come un popolo di superstiziosi, al calare del sole del giorno venerdì 17 marzo la manovra si completava, e con ben quattro giorni di anticipo sull' inizio della primavera, la Nave era ormeggiata alla banchina Calderai dell'Arsenale di La Spezia.
Certo con la consapevolezza di non aver ancora definitivamente vinto la grande sfida, ma ancora con più ottimismo visto l'avvicinarsi rapido alla ripresa della vera attività: la navigazione in mare aperto.

IL PARLAMENTO EUROPEO E JUANES DICONO "NO" ALLE MINE ANTIUOMO

La politica e la musica hanno unito le forze per sensibilizzare sulle sofferenze devastanti e i lutti causati dalle mine anti-persona. Ogni anno in Colombia migliaia di persone innocenti vengono uccise o mutilate da queste armi letali. La campagna dell'UE contro le mine antiuomo è sostenuta dal cantante colombiano e attivista contro le mine antiuomo Juanes, che ha tenuto un concerto nell'emiciclo del Parlamento.
Nel corso di una cerimonia speciale a Bruxelles, il Parlamento Europeo riaffermerà la sua determinazione a contribuire per un mondo senza mine e per porre fine alla minaccia che le mine antiuomo rappresentano per la sicurezza umana. Ogni anno, queste armi perniciose causano la morte di 20.000 persone, per lo più civili – poveri contadini e i loro figli. Uno dei maggiori ostacoli nella lotta contro le mine antiuomo è il rifiuto da parte di paesi influenti, come gli USA, la Russia, la Cina e l'India, di firmare la convenzione di Ottawa per la messa al bando dell'uso, lo stoccaggio, la produzione ed il trasferimento di mine antipersona. Nel luglio 2005, il Parlamento Europeo ha adottato una risoluzione che condanna la situazione.
L'UE è uno dei maggiori donatori di fondi per la lotta contro le mine antipersona. Il mese scorso, la Commissione europea ha adottato un programma di lotta alle mine antiuomo da €17,5 milioni, rivolto alle persone colpite affinché possano costruirsi un futuro migliore.
L'evento speciale, che si è svolto il 19 aprile, è un'iniziativa del deputato spagnolo José Ignacio Salafranca, in previsione del quarto vertice UE-America latina, che si terrà a Vienna nel mese di maggio, ed è anche sponsorizzato dall'ambasciata colombiana. Di recente, la Colombia ha superato l'Afghanistan e la Cambogia come il paese che registra ogni anno il numero maggiore di vittime delle mine antiuomo; oltre la metà sono civili, di cui il 40% bambini. Juanes è stato il primo cantante in assoluto ad esibirsi nell'emiciclo, dove il Parlamento tiene le sue sessioni plenarie.

NEGOZIAZIONE ERITREA-ETIOPIA

Una fortuita coincidenza di date ci ricorda i lunghi e difficili rapporti fra Italia e Corno d'Africa. Venerdì 28 aprile, infatti, mentre a Roma si insediava il nuovo Parlamento, a Londra sono cominciati i colloqui sui confini fra Etiopia ed Eritrea, i due Paesi dell'Africa orientale colonizzati dal nostro Paese e assoggettati all'Impero italiano degli anni 1930 / 40.
Dopo la lotta per l'indipendenza dall'Etiopia condotta dagli Eritrei (1991-93), e lo scontro militare tra Asmara e Addis Abeba (1998-2000), i due Paesi si sono affidati ad un arbitrato internazionale concluso a favore dell'Eritrea, che si è vista assegnare la cittadina di Badme, occupata dall'Etiopia che rifiuta di restituire il territorio conteso. I due Paesi stano per aprire nuove negoziazoni allorche l'Eritrea avrebbe ammassato truppe alle frontiere.
Nello scorso luglio l'ONU ha ritirato il contingente italiano dall'UNME. Nel primo bimestre di quest'anno sono state poi espulse sei ONG italiane operanti da tempo e in regola con le legge vigenti...

VITTORIO EMANUELE II, I RE D'ITALIA - X

Alberto Casirati

Il monumento equestre a Re Vittorio Emanuele II al centro del Vittoriano

Marzo 1866: Napoleone III briga con Austria e Prussia, nel tentativo di scatenare una guerra fra le due potenze ed intervenire poi come paciere. Tenta di allettare l'Italia con l'acquisto del Veneto, cercando di convincere l'Austria ad abbandonarlo all'Italia per concentrare le sue forze contro la Prussia.

8 aprile 1866: viene firmato un trattato d'alleanza italo-prussiana.

Il 4 maggio un telegramma da Parigi promette il Veneto all'Italia se quest'ultima, in caso di guerra contro la Prussia, rimarrà neutrale. Ma questo significherebbe il tradimento dell'alleanza appena stipulata. L'Italia rifiuta.

12 giugno: viene stipulato un trattato d'alleanza segreto fra Francia ed Austria.

16 giugno: la Prussia dichiara guerra all'Austria. L'Italia è costretta a mobilitarsi contro l'Impero asburgico e, nonostante il valore dei combattenti, subisce due nette sconfitte a Custoza e, sul mare, nei pressi di Lissa. Contro ogni speranza francese, tuttavia, la Prussia vince in un mese e dieci giorni. In virtù dell'alleanza dell'8 aprile, l'Italia acquisisce il Veneto.

19 luglio 1870: la Francia dichiara guerra alla Prussia. E' l'inizio di un periodo storico decisivo, sia per gli equilibri europei sia per la storia d'Italia.

Il conflitto fra le due potenze continentali apre alla causa dell'unificazione nazionale uno spiraglio difficilmente prevedibile anche solo pochi anni prima. Il Regno d'Italia non cede alle lusinghe francesi, tendenti a coinvolgerlo in un'alleanza militare in funzione anti-prussiana.

Nell'agosto la Francia ritira le ultime sue truppe dallo Stato del Vaticano. Ma la macchina da guerra prussiana schiaccia inesorabilmente l'esercito francese e il 1 settembre, dopo meno di un mese e mezzo di guerra, Napoleone III, sconfitto irrimediabilmente a Sedan, viene addirittura catturato. Tre giorni dopo, a Parigi, viene proclamata la repubblica. La Francia è nel caos e non si riavrà mai dallo "choc" delle conquiste prussiane. Recupererà quei territori solo con la fine della prima guerra mondiale, quasi mezzo secolo più tardi. Nel frattempo, in Italia si sono finalmente create le condizioni necessarie per la definitiva riunificazione nazionale.

Il 16 agosto 1870 il parlamento stanzia 40 milioni di lire per le spese necessarie e il 5 settembre il governo decide, all'unanimità, di occupare Roma, previo un ultimo tentativo d'accordo con il Pontefice, al fine d'evitare lo scontro armato.

Re Vittorio Emanuele II offre al Santo Padre "*le garanzie necessarie all'indipendenza spirituale della Santa Sede*", e cioè uno status sostanzialmente non dissimile da quello che la Città del Vaticano può vantare ai nostri giorni. Il 10 settembre Papa Pio IX rifiuta ogni trattativa.

Due giorni dopo, l'esercito italiano invade lo Stato Pontificio e, senza incontrare resistenza, giunge fino alla capitale. Il 20, dopo un combattimento nel quale cadono 49 soldati italiani e 19 pontifici, il 34° Battaglione Bersaglieri ed il 39° Battaglione di Fanteria entrano in Roma attraverso la celeberrima "breccia di Porta Pia". I soldati italiani occupano facilmente tutta Roma, ma non penetrano nei palazzi del Vaticano, dove si è rifugiato il Pontefice.

Il giorno dopo, il Re scrive ad Erminia Ghisolfi: "*Le fatiche ed i pericoli furono grandi, ma la grande opera fu compiuta, il sogno dei secoli verificato. Sappiano gli italiani mantenersi degni della loro gloria, delle loro fortune. Chi vi scrive ha tosto finito il suo compito…*"

Il 9 ottobre un decreto del governo italiano assicura al Papa quanto il Re aveva sempre promesso: il riconoscimento di prerogative sovrane, franchigie territoriali e garanzie del libero esercizio del potere spirituale. E' il coronamento del disegno che, almeno fin dai tempi del Duca Emanuele Filiberto di Savoia, la dinastia sabauda aveva sempre perseguito, affermando l'autonomia della funzione politico-istituzionale da quella spirituale.

Il 31 dicembre il Re visita Roma in forma privata, in occasione di un'inondazione che ha colpito la città. Nel breve volgere di qualche ora, il Sovrano è fatto segno di entusiastiche manifestazioni popolari.

Otto giorni prima, il parlamento aveva approvato la proposta del trasferimento della capitale del regno da Firenze alla "caput mundi". La data ufficiale per il trasferimento viene fissata, più tardi, per il 1 luglio 1871.

Nel frattempo, la situazione in Francia è sensibilmente peggiorata, con la proclamazione della Comune, dalla quale lo stesso Giuseppe Mazzini prende le distanze il 13 luglio, definendola una minaccia nei confronti di Dio, della Patria e della proprietà privata.

Quasi improvvisamente, dopo breve malattia, il Re muore il 9 gennaio 1878, dopo aver ricevuto i conforti religiosi.

Viene sepolto al Pantheon, dimora naturale delle salme dei Reali d'Italia.

In sua memoria verrà eretto il Vittoriano, complesso monumentale che comprende l'Altare della Patria e sul quale svetta un bel monumento equestre del Sovrano, che a buon diritto viene ricordato quale "Padre della Patria".

Pochi giorni dopo il ritorno a Dio di Re Vittorio Emanuele II, muore Papa Pio IX.

Un'intera fase storica, quella risorgimentale, si chiude per sempre.

Se ne apre un'altra, densa di nuovi fenomeni sociologici, d'incognite e di contraddizioni.

CARMEN SYLVA, LA REGINA POETESSA - I

Carlo Bindolini

Elisabetta Paolina Ottilia Luisa, Principessa di Wied nacque il 29 dicembre 1843 in Germania, a Neuwied, città situata sulla destra del Reno fra Colonia e Bonn. Suo padre era il Principe Ermanno di Wied e sua madre Maria di Nassau. Tra gli avi di colei che diventerà un giorno Elisabetta, Regina di Romania, e che sarà altrettanto nota con lo pseudonimo da lei scelto per contraddistinguere la propria copiosa produzione letteraria, Carmen Sylva, figurarono altri personaggi che brillarono nel campo delle arti e delle lettere in particolare. Lo stesso padre di Elisabetta pubblicò anonima nel 1859 un'opera di filosofia, studiò il magnetismo e lasciò degli studi sulla cura delle malattie nervose, una ricca produzione di disegni, album di acquarelli e quadri che arricchivano il castello di Neuwied.

Elisabetta venne allevata con semplicità dai genitori che le instillarono il timore di Dio, l'amore del bene, la pratica della carità, il gusto dello studio, il culto delle lettere e delle arti, l'indipendenza e la rettitudine dello spirito e la nobiltà di sentimenti, oltre al disprezzo per i disagi e l'amicizia della natura.

Dalle finestre a ogiva del castello di Neuwied Elisabetta ammirava un magnifico panorama: vedeva scorrere il Reno come un largo nastro d'argento tra i ridenti villaggi ch'esso bagnava e vedeva sulla cima scoscesa delle rupi gli antichi torrioni merlati, le rovine imponenti e grandiose delle quali ogni pietra era un ricordo, di cui ogni riferimento ha la sua storia e la sua leggenda. Non meno affascinante era il paesaggio che si godeva nella villa estiva di famiglia chiamata "Meine Ruth", il mio riposo, circondata da una vasta foresta in cui era dolce smarrirsi camminando fra il mormorio delle foglie e dei ruscelli.

Elisabetta, la piccola fata di Wied, crebbe libera e forte come i pini della sua foresta, aveva una figura slanciata, gli occhi azzurri sotto una fronte pensosa, i capelli castano scuri, le labbra sottili, sempre pronte al sorriso, e venne chiamata da tutti, fin dalla più tenera età "Waldroschen", la rosa dei boschi.

Si dedicò da giovane allo studio delle lingue straniere ed a soli dieci anni cominciò ad abbozzare la sua prima raccolta di versi, ma oltre alle lettere si appassionò profondamente anche alla musica. Conobbe presto i dolori della vita perché quando aveva solo sette anni le nacque un fratello, il Principe Ottone, di fisico debole e minato da una serie di malattie che si conclusero dieci anni dopo con la sua prematura morte. Sua madre ne rimase profondamente scossa e suo padre cominciò lentamente a soffrire di quella malattia che l'avrebbe condotto alla morte ancora in giovane età.

Nel 1860 compì il suo primo viaggio a Berlino dov'era stata invitata dalla Principessa Reale Augusta di Prussia per un soggiorno di alcuni mesi e fu in quell'occasione che conobbe colui che un giorno sarebbe diventato il suo sposo: il Principe Carlo di Hohenzolern-Sigmaringen. Durante il suo soggiorno berlinese, Elisabetta scendendo le scale del castello inciampò, saltò qualche gradino e stava per cadere, se il giovane Principe, che saliva in quel mentre, non l'avesse trattenuta in tempo tra le sue braccia. Ma poiché nella vita tutti abbiamo un destino segnato, come notò argutamente l'Ulbach, Elisabetta doveva cadere nelle braccia del Principe ancora una volta, nel 1869, ma questa volta per restarvi. Viaggiò molto per l'Europa, fermandosi a lungo nelle maggiori città e potè quindi studiare da vicino i movimenti letterari ed artistici dei vari paesi. Nella primavera del 1869, incontrò di nuovo a Colonia, in occasione di un concerto di Clara Schumann, Carlo di Hohenzollern, divenuto nel 1866 Principe di Romania. Il 10 ottobre successivo ebbe luogo il loro fidanzamento ufficiale ed il 15 novembre vennero celebrate le nozze principesche.

Iniziava così la nuova vita per Elisabetta in Romania. Esperta nelle altre lingue neolatine, apprese con facilità anche il romeno e nella sua nuova patria si occupò di organizzare le opere di beneficenza e di incrementare i rapporti esistenti tra la corte ed il popolo.

Alla felicità doveva fare seguito ben presto una grande sventura, che la segnerà per tutta la vita: il giovedì santo 9 aprile 1874 morì la sua bambina, colpita dalla difterite. Elisabetta provò un immenso dolore per la perdita della sua unica figlia

che lei amava chiamare affettuosamente "Sonnenkind", cioè bimba di sole.

Dopo la morte della piccola Maria, Elisabetta si rifugiò nella fede. "Ognuno di noi, quasi, ha avuto il suo Getsemani ed il suo Calvario; quelli che risuscitano non appartengono più alla terra", scrisse nel suo cordoglio di madre.

Per continuare a vivere dopo questo grave dolore che lasciò nel suo cuore un grande vuoto, Elisabetta si dedicò sempre maggiormente al bene degli altri e divenne veramente la "madre degli orfani, degli infelici e degli affitti." Fondò e patrocinò in Romania una serie di istituzioni per gli indigenti e gli orfani, scuole, asili infantili. Quando nel 1877 la Romania combattè a fianco della Russia nella guerra contro l'Impero ottomano, se il Principe Carol si coprì di gloria e di eroismo negli aspri combattimenti, Elisabetta da parte sua, guidò un comitato di donne romene per la cura e l'assistenza dei feriti e trasformò la grande sala del trono in un laboratorio dove si riunivano giornalmente le donne di tutte le condizioni per preparare bende per i feriti e fece sorgere nel parco del palazzo reale di Cotroceni un reparto ambulanza della capienza di cento posti letto alla cui direzione sovrintese di persona.

Per il suo ardore e la sua carità venne chiamata dai romeni "Muma renizitori", cioè "Madre dei feriti" e le mogli dei caduti e dei feriti ne vollero immortalare nel marmo l'eroismo, effigiandola simbolicamente come una suora di carità nell'atto di avvicinare alle labbra di un soldato la coppa ristoratrice.

REGNO UNITO

Buckingham Palace non sarà più la residenza principale della Regina Elisabetta II che ha deciso di trasferirsi al castello di Windsor. Da sempre la regina considera il maniero ad ovest di Londra la sua vera casa.

I SASSONIA COBURGO GOTHA SUI TRONI D'EUROPA - II

Beatrice Paccani

La storia della Famiglia Reale del Belgio

Giovinezza di una Regina
Il Re alpinista e la Regina musicista

Maria José nacque in riva al mare, ad Ostenda, in un giorno di sole.

Ostenda era la località dove la sua famiglia trascorreva l'estate. La residenza reale, un padiglione che era stato donato dalla regina Vittoria a suo zio Leopoldo I, era stato rimaneggiato da Leopoldo II, e si componeva di due villini collegati a una grande rotonda centrale da due corridoi vetrati. Il tutto purtroppo fu distrutto nel 1940, durante l'invasione dei nazisti.

Maria José dalla sua finestra vedeva il mare, la spiaggia e la diga dove passeggiavano i curiosi.

Il mare è stato per lei un elemento costante di molte tappe della sua vita. Nata sulle rive del mare del Nord, sempre in riva al mare, il Mediterraneo, a Napoli, vennero alla luce la sua figlia primogenita Maria Pia, suo figlio maschio, Vittorio Emanuele, la terza figlia Maria Gabriella, e fu dal mare napoletano che partì dall'Italia alla volta dell'esilio.

I genitori di Maria José furono sempre una coppia felice ed affiatata, dotati entrambi di forti personalità, i loro rispettivi caratteri e la loro educazione lasciarono un marchio indelebile sui figli. Alberto del Belgio ebbe sempre una grande passione per la montagna, era un grande alpinista.

Scrive Maria Josè nella sua autobiografia, "Giovinezza di una Regina":

"Quando le pesanti responsabilità di capo di Stato gli lasciavano un po' di tempo libero, Alberto I lo consacrava alla montagna. Nelle ascensioni pericolose trovava la realizzazione di un'impresa sportiva, impresa adatta alle esigenze della sua indole più intima."

Iniziò nel 1905 a compiere le sue prime escursioni in montagna con il celebre alpinista Charles Lefebure che fu il suo primo compagno di ascensioni. Ben presto tutte le riviste dei Club Alpini parlarono delle impressionanti e meravigliose ascensioni compiute da Re Alberto in Italia, in Svizzera, nella Savoia, nel Tirolo sia in compagnia di celebri alpinisti che con sole guide.

Scrisse di lui Gualtiero Laeng nella rivista del Club Alpino Italiano del gennaio 1930: "Egli stesso dava prova di questo suo desiderio di solitudine spirituale e di silenzio nel modo con cui organizzava le sue ascensioni. Pochissimi lo sapevano presente nei centri alpini, e le partenze verso le altezze erano fatte in segretezza, nel cuore della notte, col seguito indispensabile di amici o di guide fidate, che a nessuno e a nessun prezzo avrebbe svelato il segreto di cui erano partecipi…".

Cominciò con il Cervino, montagna che scalò dieci volte, poi salì sul Monte Bianco e sulla vetta del Monte Rosa, sulle Aiguilles des Grands Charmoz, du Grépon, sulle due Duras e sull'Aiguille du Moine, salì anche sulle Dolomiti e scalò Cima Brenta a 3150 metri.

Talvolta anche la Regina Elisabetta accompagnava il marito nelle sue scalate alpestri, egli ne ammirava l'agilità ed il coraggio, soprattutto tenendo conto che sua moglie era di costituzione fragile e delicata.

La Regina Elisabetta aveva invece scelto come diversivo dal suo impegno di Regina la musica che amò per tutta la vita, in particolare il violino, strumento per il quale aveva una grande passione.

Ricorda Maria Josè: "Per tutta la vita Elisabetta del Belgio coltivò la musica, e in specie il violino, con un fervore e una costanza esemplari. Lungi dall'essere una dilettante, che nell'arte cerca soltanto un piacere fugace, mia madre si esercitava allo strumento con coscienza ed accanimento. Ysaye fu il suo maestro. Quando partiva in tournèe si faceva sostituire da un suo eccellente allievo, il professor Dern. Ogni giorno a palazzo attraverso le porte si sentivano frammenti di sonate di Bach, di Mozart o di Beethoven, instancabilmente ripetuti. Tutti gli anni dell'adolescenza di mia madre trascorsero all'ombra della malìa wagneriana. Diventata Regina potè realizzare uno dei suoi sogni più diletti: innalzare il proprio amore per la musica fino al più illuminato dei mecenatismi."

Maria José ereditò le passioni dei suoi genitori. Fin dalla giovane età fu mandata a studiare pianoforte, prese lezioni dal maestro Arthur de Gref.

Ricorda nelle sue memorie: "Ebbi anche il pericoloso privilegio di accompagnare il celebre violinista Eugène Ysaye. Mi impressionava sempre. Egli stesso aveva proposto di venire ogni giovedì dalle quattro alle sette a palazzo per fare della musica. Assieme affrontavamo il repertorio classico e romantico. Era una vera prova, perché il maestro era fra i più esigenti. Ysaye aveva composto un piccolo brano per uno dei propri figli, nello stile del maestro Wieniawski, "Reves d'Enfant", e amava suonare tale opera nella sala da musica di mia madre, a Laeken.

La Principessa Maria Josè studente a Firenze

In quella stanza intima e piena d'atmosfera c'erano un divano, cuscini dai colori cangianti, una coppa di marmo piena di fiori, alcuni quadri di maestri belgi. Una luce smorzata rischiarava con discrezione i musicisti. Mia madre aveva il ruolo di secondo violino. La sua figura chiara risaltava sugli abiti scuri.

Talvolta a quelle serate musicali assisteva anche mio padre.

Ricordo di avervi udito molte volte la "Sonata per pianoforte e violino" di Lekeu, giovane compositore, allievo di César Franck e morto a ventiquattro anni. Mia madre suonava anche nel complesso musicale di Emile Chaumont, allievo di Ysaye. Anche Chaumont veniva regolarmente a Laeken. Nel maggio 1924 soggiornarono per tre giorni a Laeken Ignacy Paderewski e sua moglie. Egli aveva offerto di dare un concerto il cui incasso venisse devoluto alle opere di mia madre.

CULTURA E INTEGRAZIONE NELLA CULLA DELLA CIVILTÀ CLASSICA

Patrasso capitale della cultura europea 2006

E' la quarta città della Grecia, la porta per l'occidente e il centro del triangolo archeologico formato da Delfi, Epidauro e Olimpia. Quest'anno, inoltre, Patrasso è capitale europea della cultura.

Le radici culturali della città si estendono fino alla guerra del Peloponneso, passando attraverso numerosi imperatori romani e dal 19°secolo è diventata un centro di scambi e di produzione culturali.

Nel 2006, l'obiettivo di Patrasso è promuovere l'integrazione europea mediante la cultura.

Le manifestazioni culturali sono già iniziate con una mostra sull'uomo simbolo del Rinascimento, Leonardo da Vinci, un concerto dell'orchestra sinfonica di Patrasso e il carnevale di Patrasso, che continua a rappresentare l'evento clou della città da oltre 170 anni. Alla presentazione del programma alla commissione Cultura del Parlamento europeo, Giorgios Panagiotopoulos, direttore delle comunicazioni e portavoce del progetto, ha affermato che "*Patrasso riveste un ruolo importante nella convergenza culturale degli Stati membri (e mira a mostrare) ogni aspetto del patrimonio culturale europeo.*"

Se la maggior parte degli eventi in programma rientrano sotto la voce "arte", sotto forma di mostre, concerti ed esibizioni, la questione europea è al centro dell'attenzione. Con il titolo: "What about Europe?" centinaia di invitati, fra politici, premi Nobel, artisti, giornalisti, scienziati, editori, uomini d'affari e rappresentanti di ONG, si riuniranno per discutere il rapporto fra mezzi di comunicazione, politica e scienza e la cultura. L'obiettivo principale del progetto è discutere e fornire uno spazio di dibattito per queste tematiche, cruciali per l'intera cultura europea. Durante la preparazione dell'evento, gli organizzatori si sono resi conto del fatto che, affinché l'integrazione europea fosse un successo e l'identità europea divenisse una realtà, è necessario comprendere le nostre differenze ed accettare la nostra diversità culturale. In questo contesto, durante il programma di quindici giorni **Europe@Patras,** i cittadini di tutta l'Europa avranno l'occasione di condividere i loro stili di vita personali con altre persone, dal cibo alla musica, ai vestiti.

Il programma per la capitale europea della cultura è stato lanciato nel 1985 per avvicinare tra loro i cittadini europei, al fine di stimolare lo scambio culturale e promuovere la diversità culturale.

COLLABORAZIONE ITALIA - CINA SULLE EMERGENZE SISMICHE

Il Dipartimento della Protezione Civile Italiana e l'Ufficio Sismologico della Cina hanno firmato, alla Farnesina, un accordo di collaborazione per la gestione delle emergenze e del contenimento del rischio sismico. Il protocollo d'intesa, auspicando la realizzazione di un programma congiunto per un vantaggio reciproco dei Paesi contraenti, si propone di promuovere lo scambio di conoscenze ed esperienze sulla attivazione delle procedure di emergenza in caso di terremoto e lo scambio di squadre di esperti che valutino gli effetti di terremoti di grande intensità che potrebbero verificarsi sia in Italia che in Cina. Scopo del protocollo, firmato dal Vicecapo del Dipartimento della Protezione Civile e dal Direttore generale dell'ufficio sismologico cinese, è anche lo scambio di informazioni relative alla vulnerabilità dei rispettivi territori e alle reciproche tecniche per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico. Alla firma hanno presenziato l'Ambasciatore Cinese e l'Ambasciatore Direttore Generale per l'Asia e l'Oceania del Ministero degli Affari Esteri.

L'accordo tra i due Paesi prevede, infine, l'organizzazione di esercitazioni nel campo del rischio sismico, corsi di formazione e incontri sull'argomento da tenersi sia in Cina sia in Italia.

GLI AUGURI DEL CAPO DELLO STATO ALLA REGINA

Il 21 aprile il Capo dello Stato ha inviato a Sua Maestà la Regina Elisabetta II d'Inghilterra, il seguente messaggio:

"*Nella fausta ricorrenza del genetliaco di Vostra Maestà, sono lieto di esprimerLe, a nome del popolo italiano, mio personale e di mia moglie Franca, i miei più fervidi e calorosi voti augurali.*

Nell'ancor vivido ricordo della amabile ospitalità riservatami in occasione della mia visita di Stato nel marzo dello scorso anno, formulo auspici di prosperità e di benessere per la Sua persona, per la augusta famiglia e per l'amico popolo del Regno Unito. In questa felice occasione, mi è gradito testimoniarLe i sentimenti di profonda stima ed amicizia che la Nazione italiana nutre per il Suo Paese, patria dei valori di democrazia e libertà che ci accomunano nel quadro dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica".

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Napoli e Collegno (TO)

Il 25 marzo festa della SS.ma Annunziata

Napoli

Il 3 aprile, nella Basilica di Santa Chiara, al concerto dei Cantori di Posillipo "Le ultime sette parole di Cristo" di Theodore Dubois, morto a 87 anni a Parigi.

Napoli

Il 7 aprile alle riapertura dell'area attrezzata del parco Ventaglieri e all'avvio di lavori di ammodernamento all'impianto di scale mobili adiacente il parco. L'area interessata dall'intervento è posta a valle del parco Ventaglieri, cui è collegata attraverso un sistema di scale mobili e pedonali. I lavori effettuati hanno visto il rifacimento della recinzione ed il posizionamento di un nuovo cancello d'ingresso; sono stati anche realizzati un campo di calcetto ed una piccola area giochi attrezzata per i bambini. E' stata inoltre adeguata la rete fognaria e potenziata l'illuminazione pubblica.
Sono intervenuti il Sindaco, il Vicesindaco e l'Assessore all'Ambiente.

Taranto

L'8 aprile all'inaugurazione della mostra "La Settimana Santa tarantina: nascita e sviluppo dei riti attraverso documenti, immagini, oggetti e musiche custodite presso l'Archivio di Stato (sec. XVII - XX)".

Modena

L'8 aprila alla S. Messa in suffragio del Gr. Uff. Marco Mazzola organizzata dal SIOSML.

Vaticano e diocesi italiane

Il 9 aprile, Domenica delle Palme, alla XXI Giornata Mondiale della Gioventù.

Napoli

Il 10 aprile la delegazione campana ha commemorato il fatto che Papa Pio VII dichiarò Venerabile la Regina di Sardegna Maria Clotilde di Borbone Francia il 10 aprile 1808, a soli sei anni dalla sua dipartita. La cerimonia si è svolta nella chiesa di S. Caterina a Chiaia, presente il Rettore Padre Calogero Favata.

Genova

Il 12 aprile, a Palazzo Ducale, nella Sala del Maggior Consiglio, al concerto del Teatro Carlo Felice: *Petite Messe Solennelle* di G. Rossini

Roma

Il 12 aprile, nella Basilica di Sant'Antonio al Laterano, alla meditazione musicale su un testo dello scrittore Paul Claudel: "Le chemin de la croix".

Napoli

Il 12 aprile, nelle sale espositive di Castel dell'Ovo, all'inaugurazione della mostra dell'artista austriaco Rudi Wach, in occasione della presidenza austriaca dell'Unione Europea.
Presenti l'Ambasciatore d'Austria in Italia, il Presidente della Regione Tirolo e della Regione Campania, il Direttore del Forum Austriaco di Cultura a Roma, l'Assessore alla Cultura di Napoli.

AUGURI

Al Vescovo Luigi Conti, Vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, eletto Arcivescovo Metropolita di Fermo.
al Vescovo António Augusto dos Santos Marto, finora Vescovo di Viseu, eletto Vescovo di Leiria-Fátima
al Monsignor Ignazio Sanna, finora Docente e Pro Rettore della Pontificia Università Lateranense, eletto Arcivescovo Metropolita di Oristano
al Vescovo Sebastiano Sanguinetti, finora Vescovo di Ozieri, eletto Vescovo di Tempio-Ampurias
al Monsignor Gianfranco De Luca, finora Parroco a Teramo, eletto Vescovo di Termoli-Larino.

Associazione Internazionale Regina Elena
Delegazione di Napoli e Pompei

Tricolore, associazione culturale
Circolo di Napoli

S.E. Mons. Filippo Strofaldi
Vescovo d'Ischia

Eccellenza Revendissima,
partecipiamo di cuore al lutto che ha colpito la famiglia Buono. Siamo vicini alla Chiesa d'Ischia con la nostra umile ma costante preghiera. La tragedia che ha colpito l'isola rimane scolpita nella nostra mente; cose orrende che si potevano evitare.
Esprimiamo il nostro cordoglio e la nostra solidarietà all'intera comunità cattolica, eleviamo preghiere per le vittime e chiediamo conforto alla Vergine Santissima per i parenti e la vedova.
Baciando il Sacro Anello, salutiamo con devozione.
Napoli, 1 maggio 2006

Rodolfo Armenio e Ugo Mamone

I NUMERI SPECIALI DI TRICOLORE

Le nostre attività editoriali continuano con l'impegno di sempre, grazie anche ai nuovi collaboratori venuti a rinforzare la squadra originaria, che rimane fedele ai suoi princìpi. Oltre all'agenzia stampa quotidiana, al giornale nazionale quindicinale ed ai supplementi sovraregionali mensili, Tricolore continua ad offrire molti numeri speciali d'approfondimento.
Gli ultimi sono stati dedicati ai seguenti argomenti "Il Principe Eugenio di Savoia-Soissons" (n. 116, 21 aprile), "Gli Armeni e l'Armenia-un popolo poco conosciuto (n. 117, 24 aprile) e "25 Aprile 1945, una data su cui riflettere" (n. 118, 25 aprile).
Altri numeri speciali verranno pubblicati nelle prossime settimane.

POMPEI

Uova pasquali
agli anziani della "Borrelli"

Ieri mattina alle 10,30 a Ponpei, nella casa di riposo "Carmine Borrelli", il sindaco di Pompei eil delegato dell'associazione internazionale Regina Elena, Rodolfo Armenio, accompagnato dal cavaliere Giuseppe Balzano, hanno distribuito le uova di cioccolato a tutti gli anziani ospiti nella casa di riposo. Il direttore Antonio Sirano e il consigliere con delega alle politiche sociali, Nando Uliano, hanno poi condotti gli ospiti e il Sindaco sino alle stanze dove alcuni anziani erano a letto.
Dopo il saluto del Sindaco c'è stata la foto ricordo, per una cerimonia che è stata molto commovente. Molti anziani, infatti hanno ringraziato calorosamente gli ospiti hanno salutato con arrivederci a presto. L'Associazione internazionale Regina Elena, nata 20 anni fa, lavora ed opera sull'esempio di Sua maestà la regina Elena di Savoia, chiamata "Regina della Carità" da Pio XII.

(da. "Roma" – "Giornale di Napoli" 16 Aprile 2006)

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA

Alcune fasi della distribuzione degli aiuti umanitari dell'AIRH e dello SMOM in Afghanistan, effettuata presso il Centro Martiri e Disabili della città di Herat dal personale del PRT (Provincial Reconstruction Team) italiano.

Montecassino (FR)

Il 21 marzo alle celebrazioni del patrono dell'Europa presiedute nell'Abbazia dal Cardinale Paul Poupard.

Agliè (TO)

Il 25 marzo all'inaugurazione della mostra personale "Rivombrosa… Tra fiction e realtà" della pittrice Rosalia Zutta.

Ferrara

Il 30 marzo al Salone dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali.

Lombardore (TO)

Il 1 aprile all'inaugurazione del municipio, presenti numerosi Sindaci.

Rivarolo Canadese (TO)

Il 2 aprile all'inaugurazione nel Complesso monumentale di S. Michele a Ripa della mostra itinerante dal titolo "Pisa. Un viaggio nel mare dell'antichità" con ricostruzione della nave "C" Alkedo e reperti archeologici dagli importanti scavi del cantiere delle navi antiche di Pisa.

Genova

Il 5 aprile, all'Archivio storico comunale, alla conferenza su "L'uomo di San Lazzaro. La memoria della carità genovese nei documenti dell'albergo dei poveri" della Prof. Stefania Mazzetti.

Il 5 aprile, nella sala Peila, alla conferenza sull'osteopatia del Dott. Leonardo Bacchia.

Cirié (TI) - Vaticano

Il 6 aprile all'incontro dei giovani della Diocesi di Roma e del Lazio con il Santo Padre Benedetto XVI in preparazione alla XXI Giornata della Gioventù che si celebrerà sul tema: "Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino".

Javier (Spagna)

Il 7 aprile alle celebrazioni del V centenario della nascita di S. Francesco Saverio.

Roma

Il 7 aprile all'inaugurazione della mostra di pittura di Toni Pizzica: "Luminosità sacrali di paesaggi e di chiese" nella chiesa di S. Maria di Montesanto.

Viterbo

Il 7 aprile all'apertura di una serie di mostre dedicate all'arte russa.

Cirié (TO)

Il 7 aprile, nel Duomo di San Giovanni, alla rappresentazione "Le mystère de l'invention de la Croix".

Bologna-Roma

L'8 aprile ha accolto una numerosa delegazione di soci spagnoli, francesi, tedeschi e belgi venuti rendere omaggio al Pontefice Benedetto XVI ed a raccogliersi sulla tomba del suo predecessore, il Servo di Dio Giovanni Paolo II.

Modena

Il 10 aprile ha organizzato una S. Messa di suffragio il Comm. Vincenzo Testa, dopo quelle del 5 aprile a Trieste e del 6 aprile a Novara.

Roma

L'11 aprile alla Liturgia dei Presantificati nella chiesa di Sant'Antonio Abate all'Esquilino.

Pinerolo

Il 12 aprile, nella Cattedrale, ai funerali di don Bernardo Rappa.

RICORDIAMO

04 Maggio Festa della Sacra Sindone nell'arcidiocesi di Torino
04 Maggio 1861 Un provvedimento del Ministro della Guerra Manfredo Fanti decreta la fine dell'Armata Sarda e la nascita dell'Esercito Italiano.
06 Maggio 1848 Vittorio Emanuele, Duca di Savoia, futuro Re Vittorio Emanuele II, ottiene la Medaglia d'Argento al Valore Militare
09 Maggio 1855 Sbarco a Balaklava (Crimea) del corpo di spedizione mandato da Re Vittorio Emanuele II per unirsi agli eserciti francesi, inglesi e turchi; 18.000 uomini di cui 1.038 ufficiali, comandati dal Generale Alfonso La Marmora
09 Maggio 1946 Abdicazione di Re Vittorio Emanuele III, Umberto II 4° Re d'Italia
11 Maggio Festa della Sacra Sindone nella diocesi di Nizza
13 Maggio 1967 Incontro a Fatima di Re Umberto II con Papa Paolo VI
14 Maggio 1666 Nasce Vittorio Amedeo II, futuro Duca di Savoia, 1° Re di Sicilia poi di Sardegna
14 Maggio 1982 Incontro a Fatima di Re Umberto II con Papa Giovanni Paolo II.

TRICOLORE
Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata
Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione:
v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione:
R. Armenio, C. Bindolini, G. Birindelli, G. Casella, A. Casirati, L. Gabanizza, B. Paccani, G. L. Scarsato, C. Tagliavini, G. Vicini, R. Vitale.

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.
Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".

Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Volpino (TO)

Il 12 aprile alla serata sull'Africa.

Asti-Torino

Il 13 aprile fino a venerdì santo 14 "Le diciotto ore della Passione", in un pellegrinaggio notturno attraverso otto Comuni delle province di Asti e Torino: Castagnole Monferrato, Cunico, Montiglio Monferrato, Cocconato, Cavagnlo, Monteu da Po, Casalborgone e Chivasso.

Napoli

Il 13 aprile, nella Sala Carlo V di Castel Nuovo, all'inaugurazione della mostra personale di Antonio Sannino, pittore napoletano contemporaneo, paesaggista accreditato in tutti i mercati esteri (esporrà con ben 2 mostre in Giappone nel prossimo mese di giugno).

Vaticano

Il 14 aprile alle celebrazioni del venerdì santo e della *Giornata mondiale per le opere della Terra Santa.*

Roma

Il 14 aprile, nella chiesa di Sant'Antonio Abate all'Esquilino, alle celebrazioni pasquali in rito bizantino slavo: Vespro della Sindone (ore 14) e mattutino della Sindone (ore 18).

Vaticano

Il 14 aprile alla Veglia Pasquale nella notte santa presieduta dal Santo Padre.

Cuorgné (TO)

Il 15 aprile al concerto di beneficenza a cura dell'AIRH, del Rotary e del Lions club con il patrocinio del Comune.

Vaticano

Il 16 aprile alla S. Messa di Pasqua presieduta dal Santo Padre con il rito del "Resurrexit" seguita dalla "Urbi et Orbi".

Savigliano

Il 16 aprile alla solenne processione di Pasqua dalla chiesa dell'Arciconfraternita del Cristo risorto detta "chiesa della Pietà". Dopo una sospensione di tre decenni, nel 2000 è stato ripristinato il tradizionale corteo istituito nel 1726 quando era Duca di Savoia Vittorio Amedeo II, da poco Re di Sardegna.

Alla Messa si è svolta la suggestiva cerimonia dell'ascensione della statua del Cristo risorto, opera dello scultore Plura (1722) come pure la statua di Sant'Elena. Tradizione, devozione religiosa e storia erano nuovamente riunite.

Cogorno (GE)

Il 17 aprile alla visita delle mostre "Le Dame di Rubens e Van Dyck a Palazzo" e "Incontro d'arti a Palazzo… con i fiori".

Torino

Il 17 aprile, al Centro visite del Parco della Collina Torinese, al vernissage della mostra *L'ancienne histoire du ciel, incisioni e gravures* del Maestro Marcello Peola. Fino al 4 giugno Stazione di Superga della dentiera.

Sasso Marconi (BO)

Il 25 aprile alla commemorazione della nascita del Marchese Guglielmo Marconi, Premio Nobel.

Roma

Il 30 aprile alla LXXXII Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Associazione Internazionale Regina Elena, Delegazione Italiana Palmanova (UD)

Con la presente vorrei esprimerle tutta la mia soddisfazione per la forma di collaborazione posta in atto tra l'Associazione da Lei rappresentata ed alcuni reparti / unità delle Forze Operative in esito all'invio di aiuti umanitari alle popolazioni Afghane, ed in particolare nell'area di HERAT.

Con l'auspicio che l'attenzione e la generosità finora dimostrate non si affievoliscano nel tempo ma siano, invece, motivo di rinnovato impegno per assicurare a quelle popolazioni, martoriate da anni di guerre e di sofferenze, un seppur minimo sollievo, mi auguro che i rapporti instaurati possano trovare ulteriori e concreti sviluppi in futuro.

L'occasione mi è propizia per pregarLa di estendere i più cordiali saluti al Gen. B. Ennio REGGIANI, Presidente Nazionale della Delegazione AIRE ONLUS, unitamente ai sensi della più profonda stima per la meritoria attività svolta dall'associazione. Cordialmente,

Gen. D. Mauro Moscatelli
Comando Forze Operative Terrestri
Verona, 19 aprile 2006

TORINO

Venerdì Santo una commovente cerimonia si è svolta a Torino, nella Reale Basilica di Superga, per commemorare il 75° anniversario della dipartita di S.A.R. il Principe Tommaso di Savoia-Genova, Duca di Genova, Ammiraglio della Regia Marina, che andò in Montenegro prelevare la Regina Elena ed inaugurò la Regia Accademia Navale di Livorno.

Il fratello della Regina Madre Margherita riposa nella cripta del Tempio, eretto dal Duca di Savoia Vittorio Amedeo II dopo la vittoriosa battaglia di Torino, della quale ricorre il terzo centenario proprio nel prossimo settembre. Vi sono sepolti tutti i Principi dei rami cadetti Aosta e Genova, ad eccezione di S.A.R. il Principe Eugenio di Savoia-Genova, ultimo Duca di Genova, già Duca d'Ancona, e della sua consorte, la Principessa Lucia di Borbone delle Due Sicilie, che, dal Brasile dove sono deceduti, aspettano ancora la sepoltura in Patria.

BINOMI DA TUTTA ITALIA IN BELLA MOSTRA ALLA CASERMA "BRUNNER"

Trieste - Pubblico delle grandi occasioni per il Concorso Ippico nazionale Tipo "C" Regina Elena, che si è svolto, domenica scorsa, alla caserma "Brunner" di Opicina, sede del Reggimento "Piemonte Cavalleria (2)". «Una piccola "Piazza di Siena" sul Carso triestino».

È, questo, il commento degli oltre centoventi cavalieri e amazzoni provenienti da tutta Italia, in rappresentanza di numerosi Centri Ippici, i quali hanno partecipato all'evento organizzato dal "Piemonte Cavalleria" in collaborazione con l'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria e l'Associazione Internazionale Regina Elena. Le gare, svoltesi sul campo ostacoli "Rodolfo Gabrieli di Montevecchio", sono state suddivise in categorie ad altezza crescente. Nella categoria BP60 di precisione, ha vinto Matteo Zacchigna su Festival, mentre nella categoria B80, Giorgio Piloso su Nietzche. Gli altri risultati sono: B100 di Precisione, Morena Cantoni su Custos Elvis; B110 a Barrage Elia Beche Okarus; C115 Mista, Margherita Hausbrandt su Ghiaia; C125 Mista, Mirko Burin su Simsalabim.

Tra i premi messi in palio, da segnalare, oltre a quelli delle Delegazioni dell'Associazione Internazionale Regina Elena, anche i Memorial "Teodoro Vitale", "Cav. Ferdinando Sabatino", "Gino Finotto" e le coppe offerte da "Pasfa Sezione di Trieste", "Unuci Sezione di Trieste", "Guina Abbigliamento" di Trieste e "Farmacia alla Madonna" di Trieste . Tra i partecipanti anche il comandante del "Piemonte", colonnello Gesildo Tarquini, e decine di cavalieri militari dei Reggimenti "Genova Cavalleria" di Palmanova e dei "Lancieri di Novara" di Codroipo.

(da "Il Gazzettino", 25 Aprile 2006)

AGENDA

Lunedì 1 maggio - Roma Santuario della Madonna del Divino Amore, visita del Vescovo di Roma per la recita del S. Rosario
Lunedì 1 maggio - San Carlo (TO) 55° anniversario del Gruppo dell'Associazione nazionale Alpini
Lunedì 1 maggio - Palmanova (UD) IV meeting internazionale d'atletica leggera "Città di Palmanova"
Mercoledì 3 maggio - Genova Riunione
Venerdì 5 maggio - Livorno Manifestazione
Sabato 6 maggio - Velletri (RM) Processione dei ceri al Santuario Madonna delle Grazie (nel complesso della Cattedrale)
Sabato 6 - Domenica 7 maggio - Savoia Viaggio in Savoia con partenza dalla Lombardia
Sabato 6 maggio - Sacra di S. Michele (TO) Speciale visita guidata al Monastero Vecchio e Biblioteca (ore 17.30). Concerto di Musica vocale sacra e canti popolari nella Chiesa abbaziale con la Chorale Aux Quatre Vents da Pulnoy (Francia) dirige il M° Henri Frochot (ore 21.00). Seguirà una speciale visita notturna alle Chiese, Monastero Nuovo e Torre della Bell'Alda.
Domenica 7 maggio XLIII Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
Martedì 9 maggio - Caluso (TO) Pranzo di beneficenza a cura dell'AIRH
Martedì 9 maggio - Napoli Manifestazione del Circolo "Duca Gianni di Santaseverina" di Tricolore
Martedi 9 - Giovedì 11 maggio - Kiev (Ucraina) XXII Congresso Internazionale della Famiglia sul tema "La famiglia, una comunità d'amore".
Mercoledì 10 maggio - Nole (TO) Omaggio a Padre Giuseppe Picco con l'intitolazione d'una scuola e l'inaugurazione d'un busto
Sabato 13 maggio - Cuneo Cerimonia
Sabato 13 maggio - Sacra di S. Michele (TO) Speciale visita guidata "Antonio Rosmini lungo le scale ed i corridoi della Sacra. La mente e la fede di un grande personaggio dell'800 italiano" (ore 17.30).
Sabato 13 - Domenica 14 maggio - Cuorgné (TO) XX Torneo di maggio alla Corte di Re Arduino
Domenica 14 maggio Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica
Venerdì 19 maggio - Valle di Susa (TO) Partenza del Pellegrinaggio "*Ad Limina Petri, i giovani sulla Via Francigena*", 816 chilometri in 40 tappe.
Mercoledì 24 maggio - Fogliano Redipuglia (GO) Pellegrinaggio annuale al Sacrario
Venerdì 26 maggio - Varsavia - Jasna Góra (Polonia) S. Messa celebrata da Papa Benedetto XVI nella Piazza Pilsudski a Varsavia poi pellegrinaggio al Santuario di Jasna Góra.
Sabato 27 maggio Assemblea generale e Conferenza programmatica del CMI a Modena
Sabato 27 maggio - Sacra di S. Michele (TO) Concerto di Musica Sacra tradizionale bretone nella Chiesa abbaziale con il duo Ars Celtica - Myrdin & Zil (Bretagna) alle ore 21. Seguirà una speciale visita notturna alle Chiese, Monastero Nuovo e Torre della Bell'Alda.
Sabato 27 maggio - Wadowice - Kalwaria Zebrzydowska – Cracovia (Polonia) Pellegrinaggio alla Basilica dell'Immacolata Concezione a ed alla casa natale di Papa Giovanni Paolo II a Wadowice, al Santuario della Madonna di Kalwaria a Kalwaria Zebrzydowska, al Santuario della Divina Misericordia di Cracovia e alla Cattedrale di Wawel poi, nel Parco di Blonie, incontro con i giovani.
Domenica 28 maggio - Cracovia (Polonia) Nel Parco di Blonie, il Santo Padre Benedetto XVI celebrerà la S. Messa e, al termine, reciterà il Regina Coeli.
Domenica 28 maggio XL Giornata mondiale per le comunicazioni sociali
Sabato 3 giugno - Napoli Manifestazione
Sabato 3 giugno - Sacra di S. Michele (TO) Concerto di Musica sacra vocale dal 1500 al 1900 nella Chiesa abbaziale,con il Coro Cantus Firmus, dirige il M.° Massimo Nasetti (ore 21). Seguirà una speciale visita notturna alle Chiese, Monastero Nuovo e Torre della Bell'Alda.
Venerdì 9 - Domenica 11 giugno - Chaalis (Francia) Assise europee dell'AIRH e incontri alla Reale Abbazia
Sabato 10 giugno - Sacra di S. Michele (TO) Speciale visita guidata "I pionieri della preghiera sul Pirchiriano. L'eremitaggio: una scelta religiosa antica e radicale" (ore 20.30)
Domenica 11 giugno - Chateauneuf de Galaure (Francia) 70° anniversario della fondazione dei *Foyers de Charité*
Domenica 11 giugno - Napoli Commemorazione dei Caduti di Via Medina
Domenica 18 giugno - Fiume Visita semestrale alla comunità italiana e distribuzione di aiuti umanitari, a cura del CMI
Sabato 24 giugno - Sacra di S. Michele (TO) Concerto di musica sacra e brani del folklore slovacco nella Chiesa abbaziale, con il Coro di Zilina (Slovacchia), dirige il M° Stefan Sedlicky (ore 21). Seguirà una speciale visita notturna alle Chiese, Monastero Nuovo e Torre della Bell'Alda
Domenica 25 giugno - Veneto Incontro italo francese
Domenica 25 giugno Giornata mondiale per la carità del Papa.

La fedeltà ai princìpi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.
La fedeltà ai Prìncipi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Prìncipe è la tutela dei princìpi.
Nessun Prìncipe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai princìpi.